

La giornata d'ieri, scelta dai socialisti per affermar la neutralità, dà luogo dovunque alle più fervide dimostrazioni interventiste

(Per telefono al "Resto del Carlino.")

La guerra si farà

ROMA 21, ore 21 — (Q.) — Mentre dai discorsi legati e accademici dei primi giorni sulla neutralità e l'intervento si passa alle crocchianti bastonature di piazza, l'Austria continua a provocarci, non solo sulle colonne dei suoi giornali, che stiliano quotidianamente ironie amare contro di noi, ma col trattare senza riguardi di sorta le cause che ci riguardano, come, per esempio, la confisca del quattro italiani a Belgrado, e gli innumerevoli incidenti della nostra navigazione nell'Adriatico, che giorno per giorno ricevono danni ed offese nuove dell'ira repressaglia austriaca. Non ricordiamo un solo caso a cui sia arrivata felicemente a capo la nostra diplomazia. Si dirà che lo scoppio delle mine sulle nostre rive dell'Adriatico risale a qualche mese addietro, ma non è inopportuno richiamare alla memoria dei nostri distratti vicini, che se in Austria si è dimenticato completamente l'incidente, altrettanto non è successo e non succederà in Italia, dove tante famiglie in lutto imprecano ancora contro la sventura ingiusta ed orrenda quante altre mai.

Il bombardamento dei due nostri velieri ad Antivari, che non è però ancora confermato, ha molti punti di contatto con quello dei velieri nostri colati a picco dalle mine nell'autunno scorso. Sono tutti atti di prepotenza, di perfetto stile austriaco, che servono di grande cornice agli atti di violenza interna quotidiani del malgoverno poliziesco delle provincie irredente. Lasciamo che tutti questi nodi vengano al pettine. Noi disperiamo — lo abbiamo detto — che la diplomazia arrivi a termine di questi ultimi incidenti, come non è arrivata a termine dei primi. La migliore buona volontà dei ministri e dei funzionari, per quanto grande, non può risolvere un intrigo che si ricollega, si confonde negli anni. Il taglio schietto della spada arriverà in tempo per sorprendere l'affanno di diplomazia, allo stesso punto in cui si trovavano tanti mesi fa, in cui si trovano oggi. Questo taglio netto è più imminente di quanto in Italia non si pensi. A persone che volevano recarsi in questi giorni in Germania è stato consigliato da

una persona che lo poteva e lo doveva fare, di provvedere in modo che il viaggio non avesse a durare più di qualche settimana. Nella sfera di governo questa risoluzione di non trascinare più in là di marzo o aprile una situazione che diventa di giorno in giorno più penosa, traspare evidentemente.

In Austria si è tanto al corrente di questo stato di cose che il ministro degli Esteri Burian ha dovuto nuovamente per questo scopo abboccarsi col gran Cancelliere. Ma la psicologia austriaca e tedesca in questi ultimi tempi ha subito rovesciamenti importanti. La certezza provvisoria della vittoria non solo rinfresca ma esaspera di tracotanza cieca le vecchie volpi di Vienna. Si pensa di poter prendere allegramente di fronte ora, con l'offenderci e il deriderci, nello stesso modo con cui gli eserciti imperiali dovebbero rovesciare la muraglia fitta dei nostri reggimenti al confine.

Qualche giornale di Vienna ha perfino stampato in questi giorni che non ultimo frutto della vittoria per l'Austria-Ungheria sarà il Lombardo-Veneto, antica perla dell'impero. La diplomazia berlinese fa credere che in Italia si spera ancora in una transazione, e passa intanto contro di noi gli ultimi scaglioni dei suoi reggimenti bavaresi. La guerra dunque non si eviterà, non solo perché l'Italia vorrà farla, ma perché se anche per dannata ipotesi ci si provasse a transigere e a mercanteggiarla, non si troverà più in Austria e in Germania chi ci prenderà sul serio.

Il tempo delle illusioni pericolose dovrebbe essere finito dal giorno che lo stesso conte Andrássy rise pubblicamente sulle colonne della *Neue Freie Presse* delle pretese neutraliste italiane, su Trento e Trieste. Perseverarvi oggi è follia che solo le grette mentalità socialiste e la astuzia di caste più interessate alla Germania che all'Italia possono consigliare. Il più modesto senso di disciplina nazionale ci invita ad essere discreti nel parlare in questo momento delle intenzioni e delle attività del Governo. Ciò che si può dire fino da ora è che a Roma non si esiterà molto a raccogliere il guanto di sfida che ci viene dall'Austria, e che il cammino che sta per battere l'Italia è ben diverso fortunatamente da quello che si immaginano le pigre fantasie dei nostri neutralisti di comizio e di bottega.

Violenti tumulti a Roma

I neutralisti sonoramente picchiati

ROMA 21, ore 20,30. — I socialisti ufficiali che avevano indetto per stamane alla Casa del Popolo un comizio neutralista sono stati sonoramente bastonati. Uno dei comizianti entrato verso le 14 da Aragona ha candidamente dichiarato: « Nel comizio ne abbiamo prese altre volte, delle bastonate, ma come stamattina mai ».

Sino dalle 9,30 il salone della Casa del Popolo era assai affollato. Numerosissimi i repubblicani, i sindacalisti, gli anarchici interventisti. I neutralisti erano capitanati da Costantino Lazzari e dal maestro Amato il precursore del deputato socialista tedesco Sundekum. Sul palcoscenico erano allineate cinque bandiere dei circoli socialisti neutralisti. Attorno a questi vessilli erano raccolti socialisti e redattori di noti quotidiani ultraneutralisti. Alle 10 in punto Costantino Lazzari salì sul palcoscenico e cercò di pronunciare le prime parole, ma un uragano di urla e di fischi ne soffocò la voce. Da ogni gruppo si gridò rivolto a Costantino Lazzari: « Parlateci dei gasisti di Milano ». Costanzo Premuti, uno dei capi del partito repubblicano, invitato a salire sul tavolo che fa da tribuna, pregò i suoi amici di essere calmi, ma questi non la intendono così e ad un lungo applauso dei neutralisti rispondono con una sonora fischiate. Tre o quattro volte Costantino Lazzari cerca di parlare quando il tumulto accenna a calmarsi ma non ci riesce, e la sua voce è sempre accolta da fischi, da urla da invettive, e da un pandemonio indemoniato. Volano nella sala dei manifesti verdi nei quali l'Unione Socialista romana esorta i lavoratori ad opporsi alla guerra e volano anche le prime bastonate. L'asta di una bandiera è spezzata da due neutralisti che se ne servono di randello per menare botte da orbi. Gli interventisti sfasciano le sedie e menano giù sui neutralisti. Allora Costantino Lazzari cede la parola all'on. Maffi. Quando l'on. Maffi accenna a volere parlare, il tumulto si acquieta un po' e allora l'on. Maffi dice:

« Noi diamo in questo momento, uno spettacolo miserando in un momento così grave per i destini di Europa ».

Una sonora fischiate accoglie queste parole, da un gruppo di comizianti si grida: « Era meglio Montù, era meglio Montù », alludendo così al predecessore dell'on. Maffi. Gli interventisti intonano l'inno di Oberdan. Lazzari cerca di riprendere la parola e invece contro gli anarchici. Questi decidono di firla e un forte gruppo si slancia verso il palcoscenico.

«... comizio sciolto dalla forza pubblica

Il lancio di proiettili di ogni maniera fa impressionante.

Vi sono dei contusi e parecchi sono già con la testa fasciata. L'intervento della pubblica sicurezza evita un vero e proprio eccidio. Il delegato Trento entra nella sala seguito da numerosi agenti: sale sul palcoscenico, ove ferve la battaglia, e si adopera a dividere i contendenti. Vincendo il frastuono colla sua voce poderosa, invita tutti a sgombrare, dichiarando sciolto il comizio. Tutti si avviano verso l'ingresso, urtandosi, pigliandosi, bastonandosi. Parecchi escono armati dell'asta delle bandiere... tolte al nemico!

I dimostranti continuano fuori ancora a tumultuare. Le grida di evviva e di abbasso si ripetono da una parte all'altra, e volano altri pugni ed altre bastonate.

Il deputato Maffi schiaffeggiato e coperto di sputi

Il commissario Ripandelli fa suonare gli spilli e ordina la prima carica. Gli allievi carabinieri, con baionetta in canna, respingono i dimostranti per le vie adiacenti, in varie direzioni. Drappelli di cavalleria e di carabinieri a cavallo compiono l'opera di dispersione. Un gruppo di interventisti, spinto verso via Calimantana, si imbatte nel deputato socialista ufficiale onorevole Maffi, che è circondato da alcuni amici.

L'on. Maffi è fatto segno a invettive e sputi, che gli piovono addosso da tutte le parti. Gli si grida: « Vigliacco! Traditore! Austriaco! ».

« Sono un deputato al Parlamento! » esclama l'on. Maffi.

Ma non riesce a terminare la frase, che un ceffone lo colpisce in pieno viso. Lo schiaffeggiatore è un operaio interventista. I compagni di questi applau-

«... grido: « Abbasso l'Austria! Viva la guerra! ».

A questo punto si ingaggia una nuova, fiera colluttazione, che però viene subito sedata per il pronto intervento della forza pubblica.

La truppa intanto compie nuove evoluzioni per evitare il tafferuglio fra gli interventisti e i neutralisti, o meglio fra i repubblicani e i socialisti. Una parte dei dimostranti si allontana per via Garibaldi, in fondo alla quale, dal lato di via del Serpenti, è schierato un forte cordone di soldati di artiglieria che chiude il passo.

« Viva la guerra! Viva l'esercito! » gridano gli interventisti.

« Abbasso la guerra! » gridano i neutralisti di rimando.

I dimostranti voltano poi per via Cavour, pervenendo attraverso via del Boschetto avanti al Teatro Cines in via Nazionale, ove in quel momento ha luogo il comizio dei neutralisti. Però il comizio è già terminato. I capitano delle guardie di P. S. Casseta, ha fatto distendere in cordone tutte le guardie disponibili, lasciando che escano a poco per volta gli interventisti nella sala. Il pubblico tranquillamente sfolla il teatro. Se non che in istrada trovò un gruppo di un centinaio di persone che venivano dalla Casa del Popolo. Si levano subito alte e fragorose grida di: « Evviva la guerra! Abbasso gli austriaci! Viva l'Italia! ».

Gli ultimi incidenti

Allora il commissario Fioridali dà ordine di sgombrare la piazza. Seguono violenti tafferugli fra dimostranti e guardie. Si grida: « Viva Trento e Trieste ». Queste grida vengono ripetute dalla folla che è oltre i cordoni; sicché i soldati sono stretti da tutte le parti dalla folla che tumultua. In buon punto viene dato ordine alla truppa di mettere la baionetta in canna e di spingere indietro la folla. Seguono parecchi incidenti. Un dimostrante riceve un colpo di baionetta che fortunatamente gli lacera la giacca; qualche altro dimostrante cade travolto a terra. Allora gli onorevoli Oliva, Corradini e altri si recano dall'autorità militare per chiedere che venga revocato l'ordine ai soldati di innastare la baionetta in canna e gettarsi sulla folla. Poco dopo infatti la truppa riceve il contr'ordine e le baionette rientrano nel fodero. Continuano però gli inseguimenti da parte delle guardie e dei carabinieri. Alcuni dimostranti, fra i quali Giovanni Calza Bini, vengono arrestati, ma sono quasi subito rilasciati.

Le dimostrazioni si sono prolungate, diminuendo di intensità, fino a dopo le 13. Alle 14, essendo tornata la calma più completa, la truppa, i carabinieri e la cavalleria sono fatti ritirare e rientrare nelle rispettive caserme.

I danni alla Casa del Popolo

Una rissa nel pomeriggio

In una prima sommaria visita fatta stasera alla Casa del Popolo dalle autorità dopo l'accanita battaglia di stamane è stato riscontrato che non esiste più una seggiola sana. Sono stati sfasciati e adoperati come proiettili i leggi di ferro del concerto, è stata demolita e trasformata in proiettili una grossa balaustra in cemento e mattoni, un tramezzo di legno che chiudeva l'ingresso del palcoscenico è stato abbattuto e nel piccolo giardino annesso al palcoscenico sono stati divelti i ciottoli e i mattoni. La targa commemorativa di Carlo Marx situata nell'atrio della casa è stata frantumata e convertita in proiettili. I feriti sono moltissimi, in maggioranza neutralisti. Gli organizzatori del comizio, appena scoppiate le prime ostilità, hanno abbandonato il campo tra le grida di: « Ve squalate, panciachisti ».

Nel pomeriggio si è avuto uno strascico del comizio di oggi. Parecchi anarchici si trovavano in una osteria in via Leone IV e sono venuti alle mani con alcuni neutralisti. Ad un certo punto l'anarchico Marchetti ha estratto la rivoltella e ha sparato tre colpi contro il neutralista Mochetti. Alla rissa scoppia hanno partecipato altri anarchici ma soprattutto le guardie, gli anarchici si sono allontanati. Il Marchetti è fuggito ma è stato poi raggiunto da una guardia e condotto al commissariato. Il ferito è stato visto raggiungere una vettura, salivò prontamente sopra e allontanarsi. Egli non si è ancora presentato a nessun ospedale.

L'on. Battisti a Reggio Emilia

REGGIO E. 21. — Giovedì sera l'onorevole Battisti deputato socialista di Trento ripeterà in uno dei teatri di Reggio, la sua conferenza « Ora o mai » a favore dell'intervento italiano contro l'Austria.

La manifestazione è organizzata dalle associazioni interventiste reggiane e riuscirà certo splendidamente come contrappeso alla manifestazione socialista d'oggi, riuscita una cosa veramente meschina e senza convinzione alcuna.

L'oratore, un certo Piccinato, infelice quanto sconosciuto, parlò a lungo nel cortile delle scuole elementari di via Guasco, contro la guerra, adducendo i soliti melensi argomenti dell'Avanti! contro le aspirazioni italiane.

L'on. Sichel bloccato a Colorno

PARMA 21, sera. — Quest'oggi, per incarico del Partito socialista, doveva parlare a Colorno in un comizio pubblico l'on. Sichel, ma l'autorità politica ha vietato tale comizio. L'on. Sichel ha spedito quindi da Parma a S. E. il Ministro Salandra il seguente telegramma: « Reclamato Colorno per partecipare comizio pubblico su attuale momento politico, trovo ordine proibizione questo Parma. Ordine incoincostituibile ufficio liberista, protesto specialmente nome popolazione provincia, che anche attraverso dibattito varie correnti sociali ma viene meno meritata fama eminentemente civile e patriottica ».

L'on. De Giovanni fischiato in Sicilia per la sua propaganda neutralista

CATANIA 21, sera. — Stamane all'Arena della, l'on. De Giovanni espone di Vigliani doveva parlare contro la guerra. Al suo apparire sul palcoscenico, i neutralisti cominciarono a urlare e a fischiare, impedendogli di parlare. Avvennero colluttazioni con i neutralisti. Furono suonati squilli e i comizianti furono respacciati fuori dell'Arena, ove avvennero numerosi pugni.

L'on. De Giovanni, accortosi che gli sprava vento infido per lui e per il suo sparutissimo grege, pensò di recarsi a Calanissetta, ove fu accolto da nuovi sonorissimi fischi.

Da Calanissetta pensò allora di ridursi a Porto Empedocle per tenervi un comizio neutralista.

Sparsasi subito la notizia del suo arrivo è stato deciso dai cittadini di protestare contro il comizio stesso. Dalla vicina Girgenti sono arrivati: L'Avv. Lovvetti, L'Avv. Riccio, l'Avvocato Gaglio e l'ing. Vanzini condannato politico dal governo austriaco. Allora stabilita per il comizio, quando l'onorevole De Giovanni, circondato da due socialisti si avviò fra le interruzioni del lavoro al teatro "Libia", un forte gruppo di cittadini di tutte le classi l'ha fischiato, impedendogli di recarsi in teatro e costringendo i pochi socialisti a rinchiusersi nella Camera del lavoro. Si è svolta allora una imponentissima dimostrazione di italiani, che ha avuto per teatro il teatro "Libia". Hanno parlato quindi applauditi altri oratori e l'imponente dimostrazione si è sciolta al grido di: Viva l'Italia! Viva Trento e Trieste.

AD ANCONA

ANCONA 21, sera. — Il comizio contro la guerra, indetto dai socialisti ufficiali, è riuscito una vera accademia per gli interventisti. Si è svolto fra le interruzioni violente e il baccano indemoniato. E' stato inoltre uno scambio continuo d'invettive e di pugni, senza nessuna conclusione e quindi senza addizione alla violazione dell'ordine del giorno preparato per tutta l'Italia. Il comizio è stato interrotto.

I repubblicani vi sono intervenuti bene agguerriti. Alle 15 il grandissimo salone della casa del proletariato era gremito e mano mano si sono andate gremendo anche le scalinate e gli androni. Si calò il sipario e si sono state lette due o tre persone. Il primo incidente si è verificato alla presentazione dell'oratore ufficiale on. Ella Musatti, fatta dal sig. Ercole Ettore. Egli ha incominciato dicendo:

« Oggi che tutto il proletariato d'Italia è riunito in comizio per fare sentire alla sua protesta contro la guerra... »

Ma molte voci hanno subito gridato: « E' falso! Siete soltanto voi socialisti che avete paura del Governo; noi repubblicani siamo proletari ». Da ogni parte si grida, si protesta, si combatte a pugni. Il frastuono infernale non accenna a finire e allora il signor Ercole dichiara sciolto il comizio, che è durato circa due ore, di cui una occupata ad uscire a forza dalla sala. Alla fine del discorso il Tedesco fu applaudito dai numerosissimi interventisti presenti.

Tedeschi, a sua volta, ribadì tra rumori e apostrofi vivaci le idee del rag. Baglioni: l'on. De Verona non trovò che un nebuloso per il proletariato d'Italia e per il comizio socialista, ne è nato un tumulto. Si è avuto uno scambio d'invettive, pugni e bastonate, durante il quale molte persone sono rissate confuse. Il comizio ebbe quindi termine, e a poco a poco la folla sgombrò la sala.

Quasi contemporaneamente il prof. Rocca teneva una conferenza interventzionista alla Scuola Luigi Alamanni, ma ivi non avveniva nessun incidente. Più tardi, per le vie del centro si svolsero alcune dimostrazioni pro e contro la guerra, ma non si ha a deplorare alcun incidente notevole.

A VERONA

VERONA 21, sera. — Il comizio socialista per la neutralità, tenutosi dinanzi a un pubblico imponente, è trascorso fra chiasse e battibecchi.

Presiedeva il segretario della Camera del Lavoro, Stagni, il quale diede la parola al primo oratore Gino Baglioni. Il discorso fu interrotto dal dottor Riccio, da alcuni neutralisti, venne interrotto frequentemente da battibecchi e da incidenti. Contraddittore suo fu Mario Tedeschi, e il baccano aumentò, tanto che qualcuno fu costretto ad uscire a forza dalla sala. Alla fine del discorso il Tedesco fu applaudito dai numerosissimi interventisti presenti.

Tedeschi, a sua volta, ribadì tra rumori e apostrofi vivaci le idee del rag. Baglioni: l'on. De Verona non trovò che un nebuloso per il proletariato d'Italia e per il comizio socialista, ne è nato un tumulto. Si è avuto un ordine del giorno sulla guerra, ed uno di protesta per l'arresto di Corradini.

A FIRENZE

FIRENZE 21, ore 21. — Oggi nel pomeriggio alla Camera del Lavoro si è tenuto un comizio contro la guerra. Erano presenti oltre 1000 persone. Hanno parlato molti oratori, fra cui l'on. Nino Mazzoni. Ad un certo punto, avendo il dottor Riccio interrotto l'oratore socialista, ne è nato un tumulto. Si è avuto uno scambio d'invettive, pugni e bastonate, durante il quale molte persone sono rissate confuse. Il comizio ebbe quindi termine, e a poco a poco la folla sgombrò la sala.

Quasi contemporaneamente il prof. Rocca teneva una conferenza interventzionista alla Scuola Luigi Alamanni, ma ivi non avveniva nessun incidente. Più tardi, per le vie del centro si svolsero alcune dimostrazioni pro e contro la guerra, ma non si ha a deplorare alcun incidente notevole.

A CONEGLIANO

CONEGLIANO 21, matt. — E' finito stasera a mezzanotte, fra un coro di proteste, di fischi ed urla il comizio privato, indetto nel salone dell'Operaia dai socialisti locali, per neutralità.

Fuori la cronaca del comizio stesso è impossibile, date le frequenti interruzioni agli oratori e i ripetuti pandemoni a cui il pacifico cittadino intervenuto per curiosità, dovette assistere. L'Avv. Ellero, il sig. Bianchi e una donna sostennero la necessità del non intervento; Ronchi, Arnelini ed altri calorosamente si diffusero nella tesi contraria.

E mentre a nulla si approdava, si ebbe il tumulto finale provocato dal socialista Bianchi, con alcune affermazioni decisamente contrarie al pensiero patriottico. Diversi triestini che assistevano alla tempestosa discussione, la sala venne fatta sgombrare.

A Milano corrono pugni e legnate Molte decine di ferite

MILANO 21, sera. — Oggi è stata una giornata campale per la cronaca anche a Milano e il numero più importante era costituito dal comizio indetto dai socialisti neutralisti alla Casa del Popolo, al quale era preannunziato l'intervento dei socialisti interventisti e dei mussoliniani. Doveva essere garantita la libertà di parola. Ma quale ributtante manifestazione di intolleranza! I socialisti neutralisti avevano una paura parza che la presenza degli interventisti potesse cambiare il significato della dimostrazione, e hanno lavorato in tutti i modi per scongiurare questo pericolo. Gli appelli più calorosi sono stati rivolti agli organizzatori con la raccomandazione di recarsi al teatro per tempo. E l'appello ha fatto effetto.

Prima delle 11 il salone era pieno e gli interventisti giunti poco dopo non hanno potuto prender posto che in parte. Ad ogni modo un gruppo assai numeroso si è fatto largo e si è piazzato alla destra del tavolo degli oratori. La loro comparsa ha dato luogo all'inizio delle ostilità e all'esempio di intolleranza: esempio che potrebbe essere citato come indice di quella educazione politica che il socialismo va vantando. Per la verità, i capocchia del socialismo cittadino brillavano per la loro assenza. Peccato... Essi si sono creati un comodo alibi.

C'era solo il sindaco avv. Caldara che fece un discorso fra il sì, il no e il quasi, parlando molto più volentieri della sua amministrazione che non della guerra e nonostante l'abile ondeggiamento non riuscì a farsi molto applaudire. Anzi, mentre egli parlava, nella sala furono continui mormorii e segni di disapprovazione che qualche volta si cambiarono in brevi pugilati. L'avv. Caldara ha parlato a nome del comune dichiarando che egli partecipava al comizio per avere l'incoraggiamento per proseguire nell'opera propria.

Dopo che il Caldara ha finito di parlare si è saputo che gli interventisti avevano scelto quali oratori di loro parte l'avv. Rugarli, socialista, e il repubblicano Nenni. E' bastato questo annuncio per far scatenare il putiferio.

Alla porta gli interventisti — si grida. Morte a Mussolini!... E sono cominciati i pugilati. Gli interventisti sono stati circondati nella proporzione di cento contro uno, e sono stati costretti a fuggire. Molti degli interventisti hanno riportato delle contusioni alla faccia, alla testa e alle mani. Migliaia di bastoni erano levati contro di loro. L'avv. Rugarli ha allora dichiarato di rinunziare alla parola, e in segno di protesta si è diretto verso l'uscita. Ma i neutralisti lo hanno circondato e colpito a bastonate sulla testa. Ho veduto il Rugarli con un occhio tutto pesto e con una ferita alla tempia.

Il dottor De Micheli, che ha preso le difese del Rugarli, è stato pure egli bastonato e ferito. Pare che i feriti e i contusi siano in totale una ventina.

Si capisce come dopo questo incidente i neutralisti abbiano potuto senza grave disturbo continuare la loro riunione.

Dopo il sindaco, parlò Carlo Azzimonti il quale dichiarò di portare l'adesione non solo del comune di Busto Arsizio ma anche di tutto il proletariato milanese.

Incoraggiare il popolo italiano a prepararsi alla guerra — egli dice — è un'infamia. Questo preambolo dell'oratore scatenò in fondo alla sala un pandemonio. Neutralisti e interventisti si ingiuriano e si picchiano e le voci irrose e concitate coprono le parole dell'Azzimonti. Egli dice che il compito precipuo dei socialisti italiani in questo momento è quello di disonorare la guerra. E' questa la maggiore e migliore opera di difesa nazionale. Si odono grida di: « Basti! Vigliacco! » l'oratore continua fra incessanti interruzioni affermando che il Governo prima di prendere le armi contro un'altra nazione deve soddisfare le giuste aspirazioni del popolo, alleviando tutte le miserie interne.

Gli interventisti sopraffatti

Parla poi Reina il quale rivolge parole irruenti contro la democrazia francese che approfitta dell'attuale conflitto per strappare i diritti conquistati con infiniti sacrifici dalle classi lavoratrici. Dopo il Reina viene annunciato che l'hanno cacciata. Viene raccomandato la massima calma. Appena si alza il repubblicano Pietro Nenni scoppia una calda ovazione, ma insieme agli applausi si cominciano a udire rumori e fischi.

« Il problema grave — dice l'oratore — non può essere risolto né con gli applausi né con le proteste. Gli interventisti applaudono, i neutralisti fischiano ».

Ratti che presiede scampagnella, Ma anch'egli non riesce a far sentire la sua voce. Si ha naturalmente la ripresa delle legnate stavolta accompagnate dal crollo dell'inno dei lavoratori e in mezzo a questo pandemonio Pietro Nenni è costretto a rinunziare alla parola non essendo più possibile continuare e si accinge ad abbandonare la tribuna. Questo ha determinato un violentissimo tumulto. Gli interventisti protestando e urlando si scagliano sui neutralisti, il pugilato diventa generale. Chi può trattenere tutta questa folla inferocita? Alcuni vogliono il Nenni alla tribuna e gridano: « Parli Nenni, parli De Ambris ». Ma il Ratti intanto indossa la soprabito e si affretta a chiudere il comizio. Almeno questo atto è così interpretato da alcuni.

Nuove violente interruzioni, ripiegate da un'altra dose di bastonate che vengono distribuite qua e là per la sala. Si afferma che gli ostruzionisti sono gli anarchici, e allora Libero Merlino sale alla tribuna e fra fischi e proteste grida: « Se non lascerete parlare Nenni, qui nessuno aprirà bocca ». Una pausa di silenzio. Nenni tenta tre volte di riprendere la parola e tre volte viene acciuffato da grida di abbasso, fischi e canto dell'inno dei lavoratori. Evidentemente non c'è alcuna speranza che l'ostruzionismo cessi. Ratti per la seconda volta sceglie il comizio provocando nuovi tumulti e nuovi pugilati.

La pubblica sicurezza aveva preso misure enormi. Tutti gli sbocchi della via erano bloccati: via Commedia, via Lemarmora, via Pace, via Manara erano invase dalla cavalleria e dai bersaglieri.

Alle 17 circa il comizio ha termine e si fuma una incanapa per varie vie in atteggiamento tranquillo. Qua e là si evviva e abbasso; qualche strofa dell'inno dei lavoratori cantato da un piccolo coro, qualche pugno vola senza nulla di grave. La folla davanti all'apparato della forza pubblica ha riuscito a portarsi in piazza come era stato dapprima diviso.

Dispepsia guarita

La cura delle Pillole Pink

Lo stomaco essendo l'organo che ci permette di riparare ogni giorno la creazione delle nostre forze, è chiaro che tutta l'economia si trovi in brutte condizioni appena lo stomaco abbia un funzionamento difettoso. Allora è urgente di sorvegliare il proprio nutrimento e di fare immediatamente la cura delle Pillole Pink. Bisogna fare la cura delle Pillole Pink perché le Pillole Pink rigenerano, purificano e fortificano il sangue. Questa cura simplice perché il buon funzionamento degli organi viene meno solo perché il sangue non è più abbastanza ricco, né abbastanza puro per alimentare i tessuti.

La cura delle Pillole Pink ha guarito il mio stomaco. Da qualche tempo soffrivo molto allo stomaco. Non digerivo più nulla e avevo delle nausee, dei vomiti, vedevo con terrore avvicinarsi l'ora del pasto. Il mio peso non tardò a diminuire di parecchi chili. Provavo durante la digestione forti dolori cranici e la notte il mio sonno era turbato da incubi. Ho preso parecchi medicinali ma tuttavia la guarigione non veniva. Sono però disperato. Mi son detto che le Pillole Pink riuscirebbero forse dove gli altri medicinali non erano riusciti. Ho comprato le Pillole Pink e, infatti, esse mi hanno guarito benissimo. Ora ho un ottimo appetito e la digestione degli alimenti non mi causa più alcun malessere.

Appena si fa uso delle Pillole Pink il appetito aumenta, le digestioni si completano meglio e lo stato generale si migliora. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, e al deposito A. Merzanti, Via Ariosto, Milano, L. 2,50 la scatola. Le si sciatole, franco.



S. GIUSEPPE GALASSO
Ch. de Marchi

La cura delle Pillole Pink ha guarito il mio stomaco. Da qualche tempo soffrivo molto allo stomaco. Non digerivo più nulla e avevo delle nausee, dei vomiti, vedevo con terrore avvicinarsi l'ora del pasto. Il mio peso non tardò a diminuire di parecchi chili. Provavo durante la digestione forti dolori cranici e la notte il mio sonno era turbato da incubi. Ho preso parecchi medicinali ma tuttavia la guarigione non veniva. Sono però disperato. Mi son detto che le Pillole Pink riuscirebbero forse dove gli altri medicinali non erano riusciti. Ho comprato le Pillole Pink e, infatti, esse mi hanno guarito benissimo. Ora ho un ottimo appetito e la digestione degli alimenti non mi causa più alcun malessere.

Appena si fa uso delle Pillole Pink il appetito aumenta, le digestioni si completano meglio e lo stato generale si migliora. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, e al deposito A. Merzanti, Via Ariosto, Milano, L. 2,50 la scatola. Le si sciatole, franco.

La cura delle Pillole Pink ha guarito il mio stomaco. Da qualche tempo soffrivo molto allo stomaco. Non digerivo più nulla e avevo delle nausee, dei vomiti, vedevo con terrore avvicinarsi l'ora del pasto. Il mio peso non tardò a diminuire di parecchi chili. Provavo durante la digestione forti dolori cranici e la notte il mio sonno era turbato da incubi. Ho preso parecchi medicinali ma tuttavia la guarigione non veniva. Sono però disperato. Mi son detto che le Pillole Pink riuscirebbero forse dove gli altri medicinali non erano riusciti. Ho comprato le Pillole Pink e, infatti, esse mi hanno guarito benissimo. Ora ho un ottimo appetito e la digestione degli alimenti non mi causa più alcun malessere.

Appena si fa uso delle Pillole Pink il appetito aumenta, le digestioni si completano meglio e lo stato generale si migliora. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, e al deposito A. Merzanti, Via Ariosto, Milano, L. 2,50 la scatola. Le si sciatole, franco.

L'Italia "grande potenza"

L'Italia non è mai stata veramente trattata in Europa da grande potenza, come in questi ultimi mesi: accarezzata, lusingata da destra e da sinistra, dai francesi al pari dei tedeschi, che le ricordano la sua grandezza antica e i destini gloriosi a cui ha diritto di aspirare, e le segnano nuove mete alla sua espansione, offrendo aiuti per raggiungerle. E non mai l'Europa è stata più attenta alle nostre chiacchiere e insieme più paziente e tollerante dei nostri capricci e della nostra petulanza. Avevamo sentirci chieder soddisfazione per il più innocuo grido di *Viva Trieste*, o a non batter ciglio quando il Mediterraneo veniva detto un lago francese, abbiamo potuto invece ora iniziare e continuare, sino alla sazietà, l'accademica discussione di ciò che vogliamo acquistare, di ciò che meglio può servire alla nostra futura grandezza, senza che coloro, che pur dovrebbero farne le spese, si siano quasi mai lasciati sfuggire un gesto di malumore; per modo che la pazienza dei vicini ci ha così viziate, che quando ci arriva qualche bruttolino lontano dal nord, che ci rammenta che non ci sarà bottino per chi non se lo sarà conquistato, ce ne addobbiamo, anzi ci stupiamo, di questa voce maleducata che stride nel coro delle adulazioni e delle lusinghe.

Ma ciò che importa qui rilevare è che l'essere considerata Grande potenza non vuol dire per l'Italia che sarà consultata domani al momento della pace. Questo diritto viene riconosciuto solo in tempo di pace appunto per impedire che il mancato assenso di un grande stato, possa dar luogo a guerre ma dopo una guerra spetta solo ai belligeranti, perché chi non è intervenuto ha chiaramente mostrato di non aver interessi da far valere. Al Congresso di Parigi mentre fu invitato il Piemonte, fu esclusa la Prussia dalle discussioni dei patti della pace, e ammessa solo per la questione degli uretti di cui era firmataria dal 1841. Il Congresso di Berlino fu invece promosso dai neutri, Austria e Germania, per rivedere la pace di S. Stefano e impedire una guerra. Ma ora dove sono i neutri capaci di promuovere un Congresso che possa frenare i vincitori?

Vi sarà dunque nel Congresso finale la Serbia e non l'Italia, e cosa voglia dir questo per l'Adriatico è facile vedere. Ma vi è su questo punto ancora un'illusione. Quando la stanchezza di tutti o la sconfitta di un gruppo imporrà la pace, le nostre forze intatte ci daranno il diritto di far riconoscere le nostre aspirazioni, e giustizia ci sarà resa. Non illudiamoci. Quando si firmerà il primo accordo, le linee maggiori della pace saranno già fissate e le trattative posteriori non fireranno che le minori modalità. E in quel momento sarà interesse di tutti i belligeranti di tenersi lontani. Le nostre aspirazioni sono pericolose e per il bottino dei vincitori e per la parte rimasta ai vinti: e contro di noi tutti saranno presto d'accordo, e una minaccia che ci si presenti da tutti i lati, ci condurrà presto alla ragione. E il Congresso così si compirà senza di noi, o senza una nostra effettiva partecipazione.

Ma non sarà questo il solo danno: oltre i rancori che la nostra condotta ha già seminato, e che matureranno in non lontane vendette, noi verremo, per così dire, automaticamente esclusi dal controllo di quel nuovo assetto Europeo che sarà sorto senza alcuna nostra partecipazione e garanzia, per cui non ci sarà bisogno di consultarci per ogni sua eventuale mutazione; e così della vecchia qualifica per mezzo secolo, rimarrà poco più che il nome. Non per nulla l'on. Salandra ammoniva del suo discorso di dicembre che l'Italia ha una situazione di Grande Potenza da mantenere intatta, e per farlo non possono certo bastare le chiacchiere di cui siamo così prodighi.

Si è formato insomma questa strana mentalità, che l'Italia appunto perché Grande Potenza avrà diritto di dire la sua parola al momento della pace, e che i belligeranti dovranno aspettare il suo assenso perché il trattato sia definitivo, e che quindi, appena essa lo chiedi, una parte di ciò che le fu offerto, le sarà certamente assegnata.

E' la solita illusione a cui danno origine le parole poco chiare e pur continuamente usate, perché infine: che vuol dire Grande Potenza? Ed esistono dei diritti legati a questa qualifica? E come si esercitano?

E' più facile enumerare quali sono le cosiddette sei Grandi potenze di quello che dire in che consista la loro grandezza, e qual sia la vera origine di questo nome. Certo è questo: che esso ripete un fatto di fatto e non di diritto, e dura finché esiste il primo, il che importa, come è chiaro, dei doveri e specialmente quello di convincere gli altri stati della propria forza materiale e della volontà di servirsene per conservare intatta la propria posizione internazionale.

E quali sono i diritti particolari di una Grande potenza? Non ne esiste alcuna definizione, ma in pratica esse hanno il diritto di essere consultate per qualsiasi mutamento nell'assetto territoriale Europeo e dei paesi contigui, e il loro assenso è necessario perché questo mutamento possa dirsi definitivo e pacifico. Il che infine significa, che mentre delle potenze minori si riconoscono solo gli interessi diretti e specifici, alle Grandi potenze invece è riconosciuto un generico interesse al mantenimento dell'attuale distribuzione di forze, o equilibrio, per cui esse non possono rimanere indifferenti a qualsiasi sua alterazione per quanto lontana e che direttamente non le tocca. Sono le custodi dello status quo, il che politicamente vuol dire che non desiderano che una di esse aumenti di forza e quindi muti a suo vantaggio il rapporto che passa fra essa e le altre. Di quella gelosa sorveglianza sulla condotta degli stati minori, sul loro ampliamento, sulla formazione dei nuovi stati per timore che essi importino un aumento di potenza indiretta a qualcuno dei membri del cosiddetto concerto europeo. Vien fatto di chiedere: da quando esiste questa specie di guardia dello status quo, che non è riuscita a tenere immobili i destini dei popoli e degli stati? Essa cominciò quando in Europa si formarono le prime coalizioni contro uno stato egemonico che sembrava minacciare alla pace degli altri, e più precisamente contro la Francia monarchica, repubblicana e imperiale; ma la maggiore manifestazione si ebbe cent'anni fa al Congresso di Vienna, dove le quattro grandi potenze vincitrici, unite alla Francia, ridiventata borbonica, diedero all'Europa il nuovo assetto della Restaurazione, giudicando dei diritti dei minori sovrani e dei popoli, come fossero investite di un diritto divino.

Ma quando è entrata l'Italia nel novero della Grandi potenze? Quando cominciò ad essere consultata sulle questioni Europee o mondiali, in cui non aveva alcun interesse diretto?

Appena proclamato il Regno e acquistata la Venezia, l'Italia partecipò alla Conferenza di Londra nel 1867 per la neutralità del Lussemburgo (per la cui stipolazione unica delle sei Grandi potenze non ha protestato) e da allora in poi ha invitata ai Congressi o alle Conferenze posteriori fino all'ultima di Londra del 1912-13. Questo rapido successo fu dovuto a cause facili a rintracciarsi. La posizione geografica centrale, le grandi forze militari che le guerre dell'indipendenza e la difesa del nuovo regno avevano rese necessarie; le alleanze recenti con Francia e Prussia, e il glorioso precedente del piccolo Piemonte e di Cavour che aveva saputo dignitosamente partecipare al Congresso di Parigi, al che la nuova Italia era così garante dell'assetto Balcanico, continua fonte di preoccupazioni all'Europa, ed il nostro senso era necessario per ogni mutamento in quei territori.

E' doveroso confessare che questo rango, così facilmente conquistato, l'abbiamo ben poco saputo far fruttare.

Al Congresso di Berlino lasciammo sacrificare all'avidità dell'Austria e ai timori dell'Inghilterra, la politica Russa, senza nessun nostro vantaggio, contribuendo a far sorgere un assetto dei paesi balcanici, che è stata la vera causa dell'attuale catastrofe. Troppo assorbiti dalle questioni interne, ci bastava di nuovo svenarsi nell'Inghilterra compagnia, e troppe volte ci facemmo custodi degli interessi altrui.

Luigi Simeoni

La casa è stata costruita da quei in-

tergente operaio bolognese — di cui spesso parlò il *Carlino* — il signor Cesare Palazzi, che da dieci anni si era domiciliato ad Avezzano per lavorare come cementista. Con suoi risparmi ha acquistato una breve superficie di suolo e vi ha edificato a varie riprese la sua casa ad un piano della lunghezza di undici metri (se non erro) e della larghezza di 6 o 7.

Il buon Palazzi costruì in cemento senza pensare affatto al terremoto, e ignorando completamente gli studi e i tentativi edilizi sul cemento armato. Costruì alla buona, senza ingegnere, senza studi, senza calcoli di resistenza e quel che più conta senza... ferro.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Si pensi infatti che i ferri che si adottano nelle costruzioni di Messina e di Reggio, son sempre calcolati in rapporto non solo alla resistenza normale del fabbricato, ma anche in rapporto alle vibrazioni ondulatorie e sussultorie, e sono di 16, 18, 22 e perfino 25 millimetri di spessore, cioè il doppio ed il triplo di quelli adottati dal buon Palazzi ad Avezzano.

La scala, esilissima e leggera, è fatta con ferri a *t* di otto millimetri. Nient'altro che questo.

Furono quei ferri dei solai che permisero che la casa uscisse intatta dal vortice. Dico intatta perché le poche lesioni sono d'importanza minima e dovute all'assoluta mancanza di ferro nelle pareti.

Nient'altro che questo.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il principio atomico della resistenza dei pilastri e delle travi in cemento armato è dato dal fenomeno chimico che, sia il ferro che il cemento, hanno l'indice di dilatabilità quasi eguale. Per effetto del calore cioè, la dilatazione dei due corpi può considerarsi eguale.

La loro coesione è quindi massima, e la forza di resistenza che il corpo così combinato presenta è semplicemente straordinaria.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

L'esperienza di Avezzano è a riguardare d'importanza.

La casa è stata costruita da quei in-

tergente operaio bolognese — di cui spesso parlò il *Carlino* — il signor Cesare Palazzi, che da dieci anni si era domiciliato ad Avezzano per lavorare come cementista. Con suoi risparmi ha acquistato una breve superficie di suolo e vi ha edificato a varie riprese la sua casa ad un piano della lunghezza di undici metri (se non erro) e della larghezza di 6 o 7.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

Il rilievo tecnico di maggiore importanza che la casa ci prospetta, si è la considerazione che uno spessore anche minimo dei ferri, è bastato a dare all'edificio una resistenza centuplicata.

L'inaugurazione dell'esposizione di S. Francisco

SAN FRANCISCO 21, sera — Il presidente degli Stati Uniti Wilson, prendendo un bottone a Washington ha dato il segnale radiotelegrafico dell'apertura dell'Esposizione. Sono state sparate salve dalla terra e dal mare, le musiche hanno suonato, aerei hanno volato, sono stati lanciati colombi in segno di pace. Assisteva una folla enorme, regnava grande entusiasmo.

Il ministro dell'interno Lane rappresentava il presidente Wilson. Erano presenti all'inaugurazione il rappresentante dell'Italia, Ernesto Nathan, e 23 società italiane, la bandiera nazionale e altri emblemi.

Duello Mengarini-De Lollis

ROMA 21, ore 21,30 — Oggi fuori porta del Popolo si sono battuti alla sciabola per il noto incidente avvenuto durante il concerto alla Società del Quartetto e non durante un concerto mai avvenuto, come è stato annunciato, il professor Guglielmo Mengarini e il prof. De Lollis. Al sesto assalto il prof. Mengarini ha colpito con un colpo l'avversario il quale nello stesso tempo feriva il Mengarini al gomito leggermente. I duellanti si sono riconciliati.

I nuovi programmi per le scuole medie e normali

MILANO 21, sera — «La Corrente», giornale della Scuola Secondaria riceve dal suo corrispondente di Roma: «I lavori per la compilazione dei nuovi programmi per le scuole medie e normali sono a buon punto. La classe insegnante li conoscerà per tempo, perché essi non andranno in vigore che l'anno scolastico venturo».

Si conferma che i criteri fondamentali saranno: semplificazione, modernizzazione, coordinamento più razionale, eliminazione del «surmenage».

Quasi tutti i programmi vigenti recano un difetto originario: l'eccessiva ricchezza che ogni specialista, che ne ha compilato le varie parti, ha dato alla propria materia.

La Commissione di ispettori centrali e di professori, che sta compilando i programmi nuovi, intende di rendere più equilibrati i vari insegnamenti in modo che riescano più assimilabili dagli studenti e meglio rispondenti al carattere di ogni istituto secondario.

Poiché, per esempio, il liceo moderno, sorto fra vivaci contrasti di competenti, è riuscito, secondo gli accertamenti del Ministero, un istituto assai utile e ricercato, i nuovi programmi intensificheranno i suoi insegnamenti fondamentali, mentre daranno più largo svolgimento nel liceo classico, alle materie letterarie e filosofiche.

Nel liceo classico, si darà maggiore importanza allo studio del latino e del greco, liberandolo quanto più sarà possibile dalle pastoie della filologia, tanto cara alla scuola tedesca, e riconducendo le scolaresche alla lettura metodica e abbondante dei classici e all'amore per la storia e la geografia, che della interpretazione dei classici sono validissimi sussidi.

I programmi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici sono antiquati, farraginosi, pesanti. Si cercherà di renderli più agili e più moderni, imponendo lo studio di quelle nozioni scientifiche che oggi sono lasciate all'intelligenza discrezione degli insegnanti. Ritengo che le modifiche, in questi programmi, saranno radicalissime, e che, specialmente gli insegnamenti delle scuole tecniche, saranno convenientemente sfrondate e coordinati. Altrettanto si dica di quelli per le scuole complementari e normali.

La questione dell'abbinamento delle cattedre affini, diretto a ottenere che l'allievo uscito dalla quarta elementare, cioè dalla tutela di un solo docente, non si trovi all'improvviso esposto alle esigenze di sei o sette insegnanti, ognuno dei quali ha un metodo proprio, è ora oggetto di particolare studio. Questo è forse uno dei più gravi problemi da risolvere, perché avrà forse opposizioni di carattere particolaristico, non completamente infondate. Ma sembra che il principio si voglia introdurre in modo organico almeno nei gradi inferiori dei vari istituti.

E poiché alcuni programmi sono ora a tesi molto sintetiche e altri a tesi molto analitiche, si cercherà di introdurre un metodo uniforme anche tenuto conto dell'obbligo creato dalla legge di varare il piano di compilare gli indici per gli esami. In complesso, le riforme, a cui l'on. Grippo, il comm. Fiorini e gli ispettori centrali attendono con vivo interessamento, saranno contenute nell'ambito dell'attuale spesa.

I ricevimenti del Papa

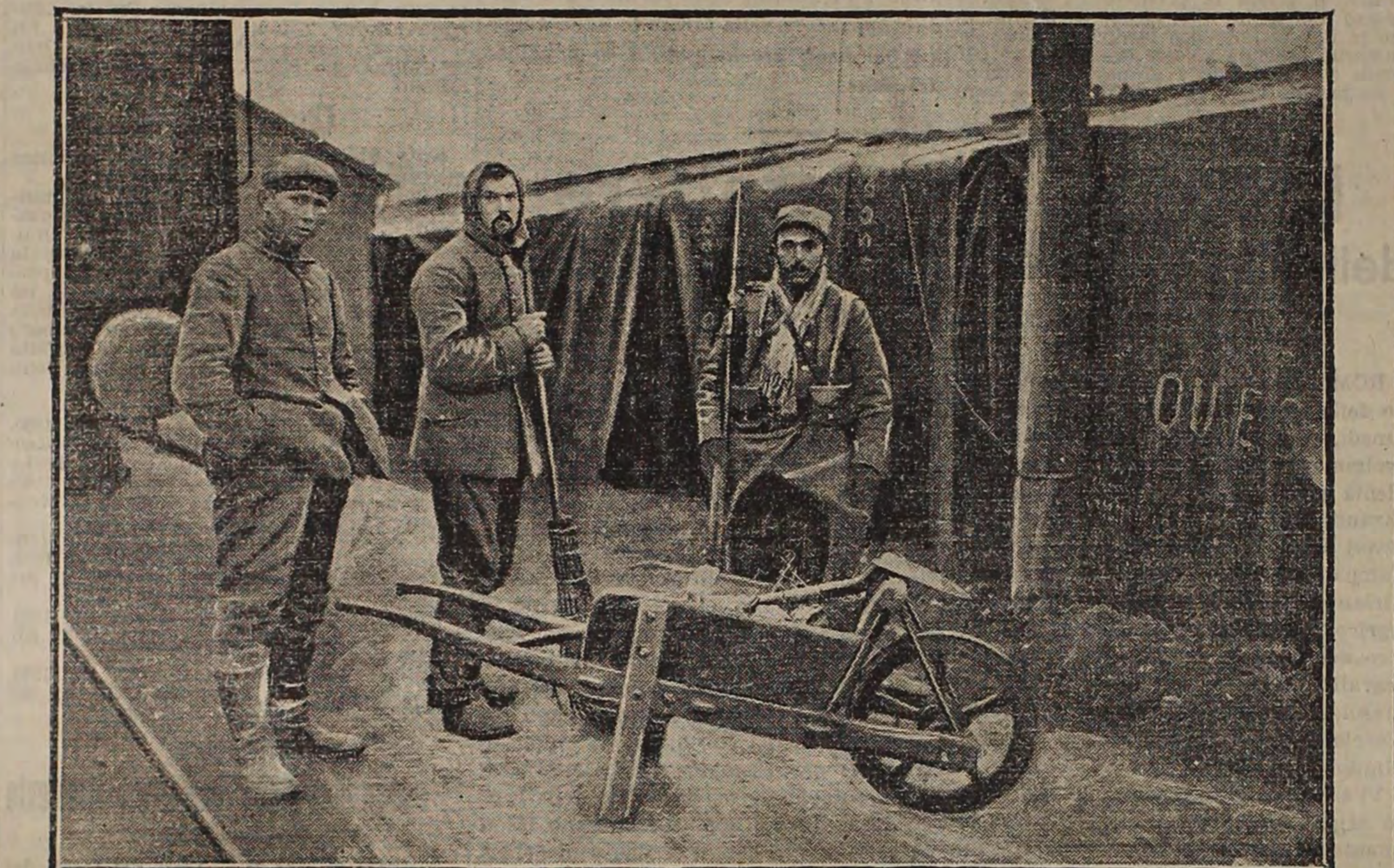
ROMA 21, ore 20,30 — Il papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Dubois, arcivescovo di Bourges, il padre Smets canonico cancelliere del Patriarcato latino di Gerusalemme, il conte De Raymond con la famiglia, il conte De Leimingen Belligheim, il conte De Peres de Predicatori, i componenti il laboratorio «Edes» diretto dalle francescane missionarie di Maria, e la conferenza di S. Vincenzo di Paola, presentati dal principe don Luigi Boncompagni.

Il cardinale segretario di stato Gasparri ha oggi preso possesso del titolo di San Lorenzo in Lucina.

Von Bülow in Vaticano?

ROMA 21, ore 21 — (X) Pur coprendo la notizia con le riserve più formali mi si dice che il principe di Bülow entrando dal portone di Sant'Anna verso Porta Angelica si sarebbe recato in Vaticano. L'ora tarda non mi consente di controllare la piccante informazione. Debo però aggiungere che la stessa è stata accolta anche da taluni corrispondenti della stampa inglese. Il principe tedesco sarebbe stato riconosciuto da un caricaturista italiano che lo ha visto smontare a Sant'Anna. Era vestito di scuro con cappello fiocoso e aveva in tasca dei giornali tedeschi.

Prigionieri tedeschi al lavoro in una stazione francese



L'edilizia antisismica e il cemento armato

L'esperimento di Avezzano

Da quando, e son già diversi anni, si cominciò ad usare per le costruzioni edilizie la lega del ferro e del cemento, su questo tipo di costruzione gravava perenne un dubbio: la possibilità della resistenza a tempo, e la capacità di resistere alle vibrazioni sismiche. Il ferro chiuso e compresso nell'edificio resisteva senza ossidarsi per secoli?

Su questo primo punto possiamo già dare una risposta di un relativo valore sperimentale.

In Francia si ritrovò lucido ed in tutto uno sbarramento di ferro, costruito in un torrente, da circa 50 anni, protetto da un impasto di calce e cemento. E' qualche cosa.

Il maggior dubbio era di sapere se la costruzione in cemento armato, così com'era stata ideata e teoricamente studiata dai maestri di scienza delle costruzioni, avrebbe saputo resistere alle violente scosse telluriche.

Anche questo dubbio, di una eccezionale gravità per l'Italia, ove intere regioni sono in preda alle vibrazioni del terremoto, è stato definitivamente eliminato dall'esperimento che la tragedia di Avezzano ci ha offerto.

Questo esperimento è decisivo perché è il più completo e meglio ancora per le particolari condizioni della casa in cemento superstita nell'immensa rovina della città. A Messina e in Acreale nei recenti terremoti del 1908 e del 1913 c'erano dei lavori in cemento armato, ma si trattava di porti, di fabbriche, come solai, innestati su costruzioni in muratura.

Ora la forza del cemento armato consiste nel costituire un sistema rigido di forze e di formare un'armatura di per sé stante dalla base al soffitto.

Tale costruzione si compone di una intelaiatura di travi in cemento armato collegata con le strutture orizzontali (solai e tetti) e contenente nelle sue maglie il materiale che costituisce la parete.

Teoricamente non si può mettere in dubbio che la resistenza di una casa così fatta alle sollecitazioni sismiche, sia ondulatore che sussultorie, dev'essere incomparabilmente superiore a quella delle solite costruzioni in muratura.

Da un altro punto di vista

La guerra e le signorine da marito

Una mano in tasca, ed un'arietta da duchessa. E gli occhi troppo sicuri in un viso troppo bianco, fuor del boa nero gettato su le spalle. Io l'ho corteggiata per un anno, e ne ho avuto poco più di qualche sorriso superbo. Se vivessi in altri tempi, le avrei dedicato un poema e l'avrei allegorizzata in qualche rigida virtù — che so io? — La Castità posta in un bel castello dalle mura istoriate. E avrei impiegato tre canti a descrivere le mura di quel castello; e altrettanti ad enumerarne le seduzioni della Castità.

Invece, amica mia, siete nata in brutta epoca. Ferite di fiamma su l'orizzonte nero; rombi di guerra alle porte. Vi siete trovata al camicio bianco, e il tocchetto bianco con la croce rossa? Dovete stare divinamente, con la vostra persona sottile. Ed io prego che se mai m'essiate in un letto d'ospedale una pallottola dum-dum, siano le vostre belle mani a lenirmi l'umida febbre crepuscolare.

Ma non ci avete pensato mai, amica sdegnosa? Correte il rischio di non trovar marito. Voi non leggete le statistiche. In tempi normali, di contro a mille neonati maschi, nascono mille e diciotto femmine. Poi, per i triboli della prima età, sono più i piccoli maschietti che le femminine, a morire. E tutte quelle brutte forme che sono il femminismo (il suffragismo, l'iconoclastia che vuol dire distruzione dei quadri che rappresentano una bella donna), e simili piaghe, sono tutte il portato di quelle diciotto donne di più che non possono trovare diciotto mariti corrispondenti. Figuratevi come sarà critica la situazione dopo la guerra, che così largamente così ciecamente avrà mietuto nel campo dei giovinotti da matrimonio!

Perché la guerra ci sarà, amica che non ci pensate. Voi vi preoccupate dell'acconciatura nuova che inaugurerete per Pasqua, e pensate alle maggotte per i morbidi colli che ora, dalle vostre finestre, vedete striati di neve; fantasticate della stagione dei bagni e immaginate solo, nel futuro, vele bianche su un grande sereno. Saranno vele nere, per un mare grigio sotto una grigia aria di attesa, invece. Non il giornale di moda, ma i bollettini della guerra. E alla guerra ci andremo tutti. Persino l'avvocato che vi fa la corte, ed è neutralista e riformato. Una visita suppletiva troverà abile anche lui; e partirà per andare a vedere come qualche volta, nella pratica, la toga ceda alle armi. Quanto a me e ai miei amici il futuro non ha più misteri: abbiamo fatto ballare il lavino, e lo spirito di Fabio Massimo, un vecchio capitano molto prudente, ce l'ha detto delle terribili... In guerra, partiamo tutti; e chi sa se e quando ritorneremo, come la Marianna della canzonetta e Lord Marlborough dell'epopea. Ma quando la guerra sarà finita, e comincerà una fra voi, signorine da marito.

Fortunate quelle che si saranno ipotocate il maritino impegnandolo prima della guerra, e lo vedranno ritornare! Al tempo delle partenze per la guerra di Libia, era «ultima moda» per una signorina avere il fidanzato in Libia: aveva magari due, per i casi dovuti. Ma allora la crisi non c'era e per molte il ritorno del fidanzato dall'Africa e la rottura del fidanzamento fu tutt'uno. Rimase, nel salotto di ricevimento, una pelle di sciacallo e un *jet* trapassato da un foro. Più fortunate quelle che assistendo nell'ospedale da campo il soldatino eroe avranno saputo guarirlo del pianto e pianguto di più soave piaga, rinnovando la favola di Angelica e Medoro! (Amica, non vi proverete mai a bastanza davanti allo specchio il camicio bianco e il tocco bianco con la croce rossa).

Ma lo imprevdenti dovranno combattere fra loro i superstiti. Sarà una guerra meravigliosa. I reduci dal fronte terribile delle balonette e delle granate si sentiranno avvolti da una maliosa trama di blandizie e di seduzioni. Insi-

die di mamme affettuose celate in un alto familiare di dolcezza! Veleno lento stillante dall'aroma del tè in un salottino galeotto! Stordimento di profumi onesti nella penombra discreta d'un palcoscenico fatto dalla signorina! Piano piano «fatto» dalla signorina i Pianoforti chiusi, e agli mani intanto ad un lavoro leggiadro! E nel frattempo, una lotta sorda fra le amiche, contro le amiche primaverili, Orda formida di maldicenza. Colpi di spillo e tergo. Malignità sanguinosa dietro sorrisi divini. Tutte le antiche armi della femmina raffinate e portate all'assassina. Il reduce eroe, avvezzo al rude colpo a corpo, alla franca ostilità del combattimento, non ci si raccapezzerà più, in questo urto subdolo e fatto di piccolissime offese innumerevoli, in cui non comprenderà bene se sia il nemico o l'alleato o — peggio — il neutrale.

Il maledere nella società sarà grave. Le prime che si daranno per vinte, le sconfitte senza più speranza, saranno il nucleo d'una nuova orda anarchica e anti-sociale. Rinverdiranno, si rinnoverranno per esse le antiche male piante: s'innalzerà gigante ad aduggiare l'umanità travagliata, chiedente disperatamente pace, lo spettro del femminismo, lo spettro d'una turba di donne pronte — nubis di cavallette su solatie campagnone — alla conquista e all'offesa. E allora non. Salandra, o chi per esso, farà una legge. Considerate che il numero delle donne è doppio del numero degli uomini; considerato il maledere, è considerato che è meglio mezzo marito che niente; considerato quant'altro; il Governo del Re introduce l'istituto della bigamia obbligatoria: ogni uomo dai venti ai cinquant'anni dovrà sposare due donne contemporaneamente. Il Governo del Re si riserva d'esaminare l'eventuale situazione che imponga d'aumentare il numero delle mogli legalmente obbligatorie.

Amica ritrosa, bisognerà scendere allora a migliori consigli, elevarsi a più alta politica. Non basterà più cercarsi il marito; converrà anche cercarsi la moglie, l'altra moglie del marito. Io non voglio indagare i problemi psicologici tutti nuovi che sorgeranno e saranno la gioia dei futuri commediografi. Fabio Massimo non m'ha lasciato molte speranze di vedere quel bel tempo. Ma voi, amica mia, potete occupare gli ozii menfati delle vostre occupazioni con la risoluzione di questioni non so se più graziose o più complicate, su fa sorte della sirdide nel depreco caso che l'una delle mogli venga a morire, sul destino delle due sopravvissute al marito, e così via. Belli ed utili problemi per ingannar la noia dell'attesa.

Voi vi occupate poco, per non dir nulla, di politica estera; non v'impressionano le interviste del conte d'Andrassy, e la condotta della Romania vi lascia perfettamente tranquilla. Ma lo vi ho esposta la questione in modo assai grave. Vedete, domine spensierate, che l'avvenire è nero e cupo, è accipite av-per voi? Nel grambio di Giove maturano i destini più grandi. Poco v'importa che la patria rettifichi i suoi confini, non è vero? Ma badate che anche l'istituto tradizionale del matrimonio può subire, della guerra, inopinati mutamenti. Coraggio! Non ci pensavate: ma non è mai tardi per indagare gli eventi; e voi sapete che «sazza» prevista vien più lenta». Aprite un atlante, cercate Miava in Polonia e il passo di Dukla su i Carpazi; e poi leggete l'articolo di fondo del giornale che mette in relazione queste battaglie dagli ostici nomi con la futura guerra d'Italia. Io — modestamente — vi ho fatta balenare qualche probabile conseguenza della guerra d'Italia. Il cielo vi ha dato l'intelligenza, cioè fra altro il retto uso di due facoltà: la deduzione e l'induzione. Deducete e trucidate: forse il vostro matrimonio che si decide la giù fra la Bura e la Vistola.

PAOLO MONELLI

La requisizione del grano in Romagna

L'opera degli Enti pubblici per coprire il fabbisogno

In provincia di Bologna

Nell'Inolise

A Imola il Municipio, che già — come è noto ai lettori del *Resto del Carlino* — si era proposto di fare forti acquisti di cereali per sopprimere alla crisi la trovata nella Ditta Spagnoli-Padovani e Zuffi (una delle più importanti produttrici di farina della Regione) valida e disinteressata cooperazione. La Ditta stessa, con nobile senso di civico patriottismo, si è offerta di fornire al Municipio tutta la farina occorrente per provvedere alla fornitura del pane alle famiglie iscritte nell'elenco dei poveri ad un prezzo inferiore al reale fino al mese di giugno. Questa convenzione che è stata regolarmente concordata ed approvata dalla Giunta Comunale ha permesso al Municipio di avere in città e nelle frazioni rurali appositi spazi — debitamente sorvegliati e controllati — nei quali il pane di pura farina è venduto al prezzo di lire 0,40 al chilogramma, in ragione di 500 grammi per persona e per giorno.

La perdita che si verificherebbe a gravare il bilancio del Comune per il 1915. Dal canto suo il Magazzino Cooperativo di Consumo in accordo con la Cooperativa Fornai e con il Municipio ha deciso di mantenere fermi fino a tutto il 30 giugno prossimo i prezzi attualmente praticati per il pane e per le paste alimentari. Alle perdite eventuali il Magazzino farà fronte col fondo di riserva.

Da una sommaria inchiesta si è potuto poi stabilire in modo approssimativo il quantitativo di grano disponibile oggi nel territorio Inolise.

In Imola, compreso il forte deposito presso la suddestita ditta Spagnoli, Padovani e Zuffi, si trovano 35 mila quintali di frumento; dal 700 agli 800 quintali si trovano a Castel San Pietro, circa 1850 quintali sono nella vallata del *Santerno*, e cioè: 300 a Castel Del Rio, 400 a Fontana Elce, 250 a Tossignano, 300 a Casal Fiumanese.

A *Mordano* e a *Dozza* non risulta trovarsi un importante deposito, ma la gran parte di quei mezzadri hanno in serbo una provvista più che sufficiente per i bisogni della famiglia fino al prossimo raccolto.

A *Mordano* la mattina del giorno 10 corrente, tutta la popolazione operaia sia del capoluogo come della frazione scesa in piazza per reclamare provvedimenti contro il caro viveri. Una commissione, ricevuta dall'assessore Luigi Valentini, fu rassicurata di solleciti provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale, sperandosi nel valido aiuto del Governo e delle autorità tutorie. Le dimostrazioni e le messe assicurazioni cessò tranquillamente.

Infatti la amministrazione comunale ha disposto per l'acquisto di 300 quintali, concesso a condizioni favorevolissime dalla suddestita beneficiaria ditta Spagnoli, Padovani e Zuffi, sicché il costo della farina sarà nel corrente inverno non superiore a quello degli anni scorsi. Il Comune di *Dozza*, nella seduta consigliare del 28 gennaio scorso ha deliberato di fare acquisto di 300 quintali presso il Consorzio granario provinciale, approvando un prestito per l'importo relativo.

Nella provincia di Ravenna

Condizioni generali

La provincia di Ravenna è una delle più forti esportatrici di frumento. Essa, su una superficie coltivata a grano nel 1914, di ettari 123.417, ebbe una produzione di quintali 1.087.393, con una media di quintali 18,72 per ettaro. Il consumo si può desumere dai seguenti calcoli: La popolazione è di 250.000 abitanti; il consumo medio per persona può fissarsi in un mezzo Kg. al giorno, e cioè in 180 quintali per sei mesi e mezzo a tutto gennaio, quintali 248.750; il grano da semina inoltre si calcola in quintali 60.000. L'esportazione (Pescania, Marche e Meridionale) è di circa 600 mila quintali; quindi, calcolando che fino a giugno si occorrono altri 325.000 quintali, si ha ancora un avanzo di circa 75 mila quintali, che a calcoli approssimativi oltre a non soverchie quantità nella città sono dispersi nelle campagne fra piccoli possidenti, affittuari e coloni.

Trattando a Ravenna il 15 gennaio ultimo scorso si costituiva il Consorzio agrario, a cui — in forza del decreto 20 dicembre 1914 — venivano invitati a far parte i comuni della provincia che non hanno meno di 10 mila abitanti, e cioè quelli di Faenza, Lugo, Bagnacavallo, Brisighella ed Alfonsine.

Fin dalla prima seduta di costituzione, dopo una esauriente discussione, fu proposto di trasmettere subito al Prefetto, per che venissero comunicate al Governo le seguenti esplicithe esortazioni:

1) Chiedere al Governo l'insediamento del grano per conoscere i quantitativi di quello esistente, onde stabilire il reale fabbisogno distinto Provincia per Provincia, e per regolare una razionale distribuzione, sia dai porti che dalle zone interne, a risparmio di spese nei trasporti ferroviari e marittimi.

2) Chiedere al Governo che acquisti direttamente dei forti quantitativi di grano all'estero per stabilire un calmieretto effettivo sul mercato e per mettere il grano stesso a disposizione dei Consorzi Provinciali per la distribuzione nelle zone di maggiore bisogno, come si è praticato nel carbone fossile.

3) Chiedere al Governo norme più precise circa i mezzi finanziari concorrenti per gli acquisti di frumento ai Consorzi Provinciali, indicando anche da chi dovranno essere sopportate le eventuali perdite, che si riscontrassero durante la gestione, e specialmente nel caso che il grano acquistato dovesse ribassare di prezzo, e quindi subire una perdita per il suo collocamento.

Al Consorzio granario provinciale aderirono in seguito i Comuni di Faenza, Lugo, Brisighella ed Alfonsine. Non aderì quello di Bagnacavallo, che già aveva provveduto per conto proprio e con mezzi suoi.

Nel Capoluogo

Questa la posizione generale della provincia. Per il Comune si sa già che fino dal 1903 fu istituito dal Municipio un forno comunale.

In quest'anno per la provvista del quantitativo necessario al consumo del forno, il Municipio — oltre ai 2245 quintali ottenuti, come è noto, dalla Associazione agraria L. 23 — ha provveduto all'acquisto di quintali 2200 sia di grano sia di farina a prezzi correnti. Perciò oggi il forno comunale è in grado di vendere il pane a centesimi 40 al Kg. vero prezzo di favore.

Se la vendita si fosse mantenuta normale (circa 8-10 quintali quotidiani) la provvista avrebbe servito per tutto giugno, compreso; ma la vendita è duplicata (30 quintali al giorno).

Gli altri forni a Ravenna vendono il pane a 45, 50 e 60 cent. al Kg. Il calmieretto porta 45 cent.; ma è giocoforza portarlo a 60 cent. almeno.

Il Municipio per il fabbisogno del forno comunale provvederà acquistando il grano al mezzo corrente; ma si dovrà probabilmente aumentare il prezzo, salvo che il Municipio possa sopportare in perdita il maggior costo di produzione (circa 18.000 lire).

Il Municipio inoltre ogni vende riso, prodotto nel territorio di sua proprietà, e di ottima qualità, a 50 cent. al Kg. Se ne vende un quintale al giorno. Ma ne sono disponibili soli cinquecento quintali.

Il grano occorrente per la popolazione (76 mila abitanti) escludendo i coloni che hanno provviste nelle loro case, e cioè per 50.000 persone potrà essere (calcolando 150 giorni) di L. 75000 per giorno, con un consumo medio di Kg. 0,500 per persona e cioè Quintali 250 al giorno) valutato in quintali 37.500 di frumento.

Esistono 20 mulini capassissimi.

Un'inchiesta della Camera di Commercio

Intanto la Camera di Commercio, per proprio conto, allo scopo di raccogliere i dati statistici circa l'esistenza di grano nei diversi Comuni della Provincia ed il loro fabbisogno fino al nuovo raccolto, invitava tutti i Sindaci a trasmettere le risposte al Consorzio granario e ne riceveva queste prime notizie:

Alfonine — 1) La ditta Violani Sante ha proposto una cessione di 800 quintali di grano e 300 di farina alle condizioni medesime che la Ditta Padovani ha praticato col Comune di Imola, al quale si è rivolto chiedendo informazioni, avendo la ditta Padovani a Ravenna un molino a vapore, che è ben fornito di grano; 2) Esistono depositi di frumento, ma di modesta importanza. Il sig. Violani possiede non meno di 300 quintali. Si pretende il prezzo corrente dei mercati; 3) Fino al 30 giugno potranno occorrere 1500 quintali di grano e 500 di farina.

San'Agata sul Santerno — Il Municipio ha vietato l'esportazione di quel quantitativo di grano che giace nei magazzini dei comuni; 2) Il Municipio provvederà alla vendita del pane confezionato con farina di sua proprietà a prezzo di favore; 3) Pochissimo è il quantitativo di frumento disponibile, tanto che si pensa ad acquistare al di fuori; 4) Occorrono circa 200 quintali.

Rusci — 1) Il Comune ha stabilito di acquistare farina per rivendarla al prezzo di L. 5 di meno del prezzo del mercato ad ogni quintale per le famiglie riconosciute povere; 2) Ha apposto commissioni di pubblica conta corrente per due mesi con un tale Banca Agricola Cacciaguerra; 3) Deposito frumento: circa 1000 quintali presso privati al prezzo corrente; 4) Occorrono fino al 30 giugno circa 800 quintali di grano; 5) Esistono 20 mulini, tutti funzionanti.

Risignano — In una convocazione di tenutari di grano, si impegnò una quantità di circa quintali 1100 ed il prezzo fu stabilito a 27 lire.

Nella prima decade di novembre si iniziò dal Comune la vendita del grano ai più bisognosi al prezzo di costo.

Oggi la quantità disponibile è di quintali 200 circa.

Esistono circa quintali 4500 di grano, dei quali 2000 di proprietà dei F.lli Piancastelli e 700 di Piancastelli Carlo, e 600 di Tellini Antonio.

Fino al 15 luglio occorre una quantità oscillante fra i 1500 e 1800 quintali, pur conteggiando le riserve esistenti presso mezzadri e famiglie.

Bagnacavallo — Il Comune ha acquistato 1500 quintali di grano da vendere in farina al prezzo di costo alle classi meno abbienti.

La vendita si è iniziata l'11 u. s. Non si possono fare pronostici sulla sufficienza della domanda, dipendendo da quantitativo disponibile presso gli operatori. Per la farina è data a 34 centesimi al chilogramma.

Non esistono depositi presso produttori o negozianti locali, ad eccezione della famiglia Perini di campagna. Non si può precisare il fabbisogno necessario per completare l'annata.

Massolombarda — Mancano riserve di grano. Occorrono non meno di 500 quintali.

Comune ha deliberato di far fronte col bilancio all'ordine che eventualmente andrà incontro. Un solo molino.

Ritolo — E' stata esaurita una partita di 300 quintali. Si sono prenotati altri 550 quintali e si oppina possa esservene circa un migliaio ancora.

Comune ha deliberato un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per opere stradali, onde occupare la classe operaia. I lavori cominceranno tra poco. Non esistono depositi di grano od altri cereali. Occorrono circa 600 quintali, gran 350 quintali.

Si ritiene che si possono trovare nel Comune 600 quintali di frumento. Nella ipotesi peggiore i 600 quintali devono essere elevati a 1000.

La deficienza è maggiore forse di ogni altro comune della Provincia. Il Comune è pronto a sostentare agli obblighi che gli deriveranno per la compartecipazione al Consorzio.

Altri dettagli

Questi i primi dati arrivati alla Camera di Commercio di Ravenna. Ora da nostre informazioni dirette la posizione nei principali comuni viene così stabilita:

Faenza — Il Municipio nell'agosto scorso nominava una commissione anonaria che otteneva dai proprietari di fondi la promessa di cedere al municipio una parte del grano che già tenevano in magazzino al prezzo L. 75,50 al quintale, e la quantità promessa raggiungeva 3500 quintali.

Il Municipio, nel dicembre apriva uno spaccio, vendendo la farina a L. 0,30 al chilogramma ai poveri muniti di certificato di miserevolezza, usando del grano suddetto. Questo servizio ha funzionato e funziona regolarmente, ma i cereali, fatti ai primi del venturo marzo la provvista sarà esaurita.

Il Municipio preoccupato di ciò, ha pubblicato giorni addietro, un avviso che raccomandava ai proprietari, e negozianti di grano l'obbligo morale di non vendere più del grano, né farne agli esportatori, per evitare che il genere venga a mancare al consumo della popolazione, specialmente povera, dichiarando essere il Municipio disposto ad acquistare il grano ad un prezzo congruo.

Da informazioni attendibilissime la Commissione anonaria è certa che nella città e nel territorio rurale esistono presentemente ancora 3500 quintali, al massimo, di grano; ma per giungere al 30 giugno, occorrendo non meno di 6000 quintali, si rileva una deficienza di 2500 quintali; questa mancanza la Commissione anonaria e la Giunta municipale sperano di provvedere con l'opera del Consorzio agrario.

Bagnacavallo — Il Municipio ha fatto un modo di acquisto di grano da 100 a 150 quintali. In questi giorni si è iniziato lo spaccio della farina proveniente dall'acquisto stesso. La vendita viene effettuata da incaricati comunali nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Il prezzo è fissato in L. 0,34 al Kg. Sono ammessi a comprare la farina solamente le persone iscritte in speciale elenco all'uopo predisposto. Tali acquirenti dovranno ritirare presso l'ufficio di prodotti mercantili la tessera di riconoscimento, la quale deve essere presentata ogni volta al negozio di vendita per le annotazioni necessarie.

Ciascuna famiglia potrà acquistare non più di tre chilogrammi di farina per ciascuno dei suoi membri e per ogni settimana.

Il Comune ha già allargato lire 1000, la Congregazione di Carità L. 200 e il Governo L. 300 allo scopo di sovvenire nel modo più opportuno i poveri del paese. La Commissione incaricata dall'assegnazione di dette somme aveva deprimamente stabilito

di offrire alla Congregazione di Carità, ma avendo questa rifiutato, per le difficoltà non lievi di distribuzione, la Commissione ha deciso di riservarsi le decisioni in proposito.

Imola — Il Municipio non ha preso alcun provvedimento per la requisizione granaria ed ora per aiutare i più bisognosi vendendo la farina a centesimi 5 al chilo in meno del prezzo corrente di acquisto. Di tale provvedimento però non sono soddisfatti gli operai che domandano la farina a centesimi 32 al chilo, anzi se la domanda non venisse accolta dall'amministrazione comunale si minaccia una agitazione.

Lugo — La Cassa di Risparmio ha richiesto in gran parte fuori del Comune una grossa quantità di grano, che la ditta Fiumana va macinando gratuitamente. Il pane cotto nel forno, così detto *calmiere*, viene messo in vendita per cura del Municipio a centesimi 40 il Kg.

Brisighella — Sino dallo scorso agosto il Municipio col sindaco avv. Branchini provvede a che i proprietari tenessero a disposizione del Municipio circa 2000 quintali di grano al prezzo di L. 27,50 al quintale. Col mese di gennaio si cominciò la distribuzione del grano ai meno abbienti al prezzo suddetto.

In vista però di future deficienze anche per coloro che avranno mezzi di pagare caro il grano, il Sindaco ha emesso questo mese il decreto di proibizione di venderlo fuori del Comune.

Cervia — Il Comune di Cervia non ha pensato a provvedere alcuna quantità di grano. Il grano là prodotto fu esitato a prezzo non molto alto, sicché se il Municipio in una respicenza tardiva e spinto da necessità assolute volesse ora acquistare per conto del paese delle granarie troverebbe i magazzini vuoti. E così il pane è caro

onorevoli Ferri Giacomo, Grossi Campana e Patrizi, ed è supponibile che tutta la seduta di lunedì sarà occupata da questi quattro primi oratori.

Degli interpellanti alcuni hanno presentata la loro richiesta in forma assai vaga. Per esempio l'on. Miglioli interpellava intorno alla politica granaria, l'on. Graziadei «sulla politica granaria» e l'on. Cabrinati «sulla azione del governo in rapporto al fabbisogno granario del Paese». E così altri. Ma parecchi interpellanti già accennano nella formula adottata ai criteri da cui sono ispirati e agli argomenti specifici che hanno in animo di trattare: per esempio l'on. Giretti «sul regime doganale dei cereali e delle farine da applicarsi dopo il 30 giugno 1915, ed egualmente l'on. Perrone «sui criteri seguiti e da seguire nella politica di importazione e di esportazione del grano e altri derivati», mentre altri rivolgeranno a nuovi punti del complesso problema la loro attenzione.

Rispetto al colore politico degli interpellanti, si può dire che tutti i partiti vogliono recare la loro voce sulla questione: dal socialista on. Graziadei al sindacalista cattolico on. Miglioli.

La Giunta delle elezioni ha approvato a grande maggioranza la relazione dell'on. Stoppato per la convalidazione dell'on. Ruggero Mariotti nel collegio di Faenza, i radicali tuttavia non si daranno per vinti e faranno un tentativo in favore del soccombente on. Ciruolo con una controrelazione di minoranza in sostegno delle cui conclusioni parlerà alla Camera l'on. Scalori e qualche altro. Ma l'esito finale non è dubbio: la Camera approverà a grandissima maggioranza le conclusioni dell'on. Stoppato. La discussione alla camera sulla elezione di Fano è fissata per la seduta di giovedì 4 marzo p. v.

La seduta di martedì 23, prima del proseguimento della discussione sul problema granario, sono all'ordine del giorno le elezioni contestate di Nola (eletto Della Pietra), Roma IV eletto Medici Del Vascello, e la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e telegrafi (esercizio 1914-15) approvato nella seduta di ieri.

Quanto al carattere che potrà assumere la discussione sul problema granario, secondo l'idea Nazionale è concordare parere così delle sfere ministeriali come dei circoli politici meno amici del gabinetto non sia da attendersi un dibattito appassionato, e comunque secondo di sensibili conseguenze per il governo; ma si ritiene generalmente che gli oratori si atterranno piuttosto al lato tecnico del problema e piuttosto che lamentare il passato si indugieranno a trovar le misure attuali e per l'avvenire. In tal modo le sedute si preannunciano interessanti per quanti hanno a cuore gli interessi del Paese e si preoccupano dei problemi seri che agitano la vita della nazione, ma per tutti coloro i quali non guardano all'aula di Montecitorio che come al palcoscenico di un teatro.

Per questo, tutto induce a crederlo, nei prossimi giorni non dovremo assistere né ad uno spettacolo da circo, né ad una adunanza d'accademia. Primo a parlare sarà l'on. Canepa, cui seguiranno gli

Corriere sportivo

Corse ai Parioli

ROMA, 21, sera — Oggi si è corsa la sesta giornata di corse al galoppo della riunione di febbraio. Il praso e il pesage erano discretamente affollati.

Premio Castel Sant'Angelo — (Steeple Chase Hunters). Distanza m. 3700, lire 1500. Partono: *Augustin* del marchese Castabiani, *Tramat* di Casati, e *Doidicete* di De Rosa. Arrivano nell'ordine.

Premio Maripù — (Steeple chase and-hap discentando). Distanza m. 3200, premio L. 2500. Partono: *Not Gully* di F. Gallina, *Velasquez* di Sir Hope e *Queen Iberia* di E. Gallina. Arrivano nell'ordine.

Premio Arceia — (Haks gentleman riders handiap ascendente). Distanza m. 1600, premio L. 1500. Partono *Boliver*, *Gabbiato* di F. Valdisarta, *Tressa*, *Niagara*, *Koran*. Arrivano: *Lo Tressa* di Rizza Umbra, *Lo Gabbiato* di Rizza Volta, *Lo Niagara* di Evans.

Grande Steeple chase internazionale — Distanza m. 4100, premio L. 6000. Partono *Mac Mahon* di La Gandara, *Courmayeur* di Sir Hope e *Nettuno*. *Lo Tressa* di Rizza arrivano: *Lo Mac Mahon*, *Lo Nettuno*, *Lo Courmayeur*.

Premio Farnesina — (Slepi Hunter Gentleman riders handiap ascendente). Distanza m. 2000, premio L. 2000. Partono *Torlo*, *Mario*, *San Serio*, *Montebello*. Durante la corsa cadono a una siepe *San Serio* e *Montebello*. Arrivano: *Lo Tordo* di Giovinazzi, *Lo Mario* di De Luca. Nella caduta il Serventi che montava *Montebello* non ha riportato alcun male. Invece il tenente Mariolo Caracciolo che montava *San Serio* cadde rimanendo al suolo. Con una barella è stato trasportato al pronto soccorso ove è stato visitato dal dott. Casali che gli ha riscontrato contusioni profonde alle spalle, alle braccia e alle gambe e gli ha praticato iniezioni eccitanti.

Premio Agro Romano — (Slepi). Distanza m. 2000, L. 2000. Partono *Santa Frusta*, *Landonio*, *Rasas*, *Glana*, *Oreo*. Arrivano: *Lo Glana* di Scuderia Nomentana, *Lo Oreo* di Gallina, *Lo Santa Frusta* del marchese Corsini.

L'iniziativa del Resto del Carlino

La riunione della Giuria

La Giuria del concorso di panificazione si riunirà per la seconda volta, al completo, questa sera alle ore 17 nella Sala delle Commissioni in Palazzo Municipale, per discutere ed approvare nel suo testo definitivo il regolamento per i partecipanti al Concorso. Il regolamento verrà poi reso pubblico a mezzo del nostro giornale e di altri.

Due interessanti opuscoli sulla panificazione

Intesi sono pervenuti alla Giuria i due interessanti opuscoli stampati dal dottor Eudo Monti — e da lui stesso cortesemente inviati — sulla panificazione, e cioè: «Sui coefficienti tecnici del prezzo del pane» e «Influenza che esercitano la forma e l'ipotesi dei pani, la temperatura del forno e la qualità delle farine sulla rendita apparente delle farine in pane e norme per accertare la qualità ed il valore del pane».

La costituzione d'una Federazione dissidente a Torino

TORINO 21, ore 21 — Oggi nei locali del Moto-Club si sono riuniti i rappresentanti di 23 associazioni sportive italiane e con l'adesione di molte altre, hanno costituito ufficialmente la federazione ciclistica italiana che ha per scopo:

a) Di dare incremento alle manifestazioni ciclistiche, siano esse corse propriamente dette o gare di sport ciclistici esplicite o indirette;

b) Favorire gli sport ciclistici esplicite senza fini lucrative e evitare l'organizzazione di corse di eccessiva lunghezza e fatica.

Sono stati eletti per il consiglio direttivo: presidente Robutti avv. Pietro, vice presidenti Ing. Leali e prof. Oliva, segretario quindi provveduto al nomina del consiglio e dei revisori dei conti. A sede della nuova federazione ciclistica italiana è stata designata la città di Alessandria.

Il cross-country nazionale di Firenze

FIRENZE, 21, ore 21 — Oggi ha avuto luogo il Cross-Country podistico nazionale, al quale hanno partecipato 23 concorrenti fra militari e borghesi. La gara svoltasi a traverso la nostra campagna con ostacoli naturali, è riuscita di grande interesse e ha dato i seguenti risultati:

1.° Benedetto di Corti, 2.° Magnini di Firenze, 3.° Bomboni, 4.° Beccatini, 5.° Veroni, 6.° Bacocchi, 7.° Sernio, 8.° Caviglia, 9.° Sechi, 10.° Romigialli.

La salute del sen. Pessina

NAPOLI 21, sera — Ecco il bollettino sullo stato di salute del senatore Enrico Pessina redatto alle ore 10:

«Nella visita di stamane si rilevava una apprezzabile miglioramento. Afferma così essa è della diminuzione dei bronchi e alveolari per cui l'aria penetra oggi nell'apparato respiratorio più liberamente e in maggior volume. Il cuore è sempre confortatamente sostenuto come sostenuto del pari si presenta lo stato delle forze generali dell'organismo. Per assicurare anche le condizioni dei reni è stato opportuno stamantina l'esame delle urine e felicemente si è avuto lo stesso risultato negativo dell'altro fatto eseguire tre giorni or sono. — P.iti Adolfo Biondi, Arturo Sacchetti».

Il suicidio di un ricco possidente che si crede caduto in miseria

Per telefono al Resto del Carlino

PARMA 21, sera — La notte scorsa, nella sua abitazione, in via Vittorio Emanuele n. 119, si toglieva la vita spazioso colpo di rivoltella al capo il signor Eugenio Alberto fu Pier Luigi, di anni 56, ricco possidente. Da parecchi anni egli soffriva di nevrosismo ed era perseguitato dalla preoccupazione di essere diventato povero e di non avere di che vivere.

Dal momento che le sue invidiabilissime condizioni finanziarie, la famiglia aveva provveduto a farlo ricoverare in casa di cura, ed ora, che era ritornato nel suo palazzo, lo faceva continuamente sorvegliare. La notte scorsa egli, sempre in preda alla sua fissazione, aveva scritto una lettera a un Vitorio Bordini a Bologna, per invitare questa azienda, per dargli un po' di denaro tanto da campare in vita essendo caduto in miseria. Poi eludendo la vigilanza della cameriera tolse da un cassetto una rivoltella e si uccise.

Il figlio che ricusava poco dopo trovò il padre già morto. Si recarono in casa lieta il delegato Cimino ed il procuratore del Re cav. Brezzi ed aperta la casa, si trovò provvista di molti libretti di credito, presso i vari istituti bancari cittadini e con rilevanti crediti.

Confitto tra contrabbandieri e guardie

CODROIPO 21, sera — Al posto di confine di Nogaredo (Trivignano) accadde una violenta colluttazione fra quattro contrabbandieri ed alcune guardie di finanza italiane.

La guardia Orazio Torselli, ad un certo punto, dovette far uso delle armi, e sparò cinque colpi di rivoltella contro un contrabbandiere. Questi poté trascinarsi sino a di là del confine, su territorio austriaco, ma appena giunto spirò. Il disgraziato individuo sarebbe di Viscone. Nella preloca ed avvenuta fuga verso il confine, i contrabbandieri lasciarono andare due grossi sacchi di tabacco.

Campagne allagate nel pratese

PRATO 21, ore 20 — Causa le insistenti ed abbondanti piogge il Bisenzo e gli altri torrenti a noi vicini sono in piena. Le fosse sono impotenti a ricevere tanta acqua e molte strade sono allagate.

L'argine del torrente Calice presso Jole si è rotto e le acque si sono riversate nei paesi vicini, mettendo in pericolo alcune abitazioni.

Per ora non si hanno a lamentare disgrazie. La pioggia purtroppo continua sempre.

Una tragedia della gelosia a Napoli

NAPOLI 21, ore 21 — Oggi in via Martini d'Otranto certo Giovanni Rosani per motivi di gelosia ha colpito di diverse pugnalate la propria moglie, Annita Agata, uccidendola.

VERONA FIERA CAVALLI

LA PIÙ GRANDE D'ITALIA dall'8 al 16 Marzo

Mostra di Macchine Agricole e di Automobili

CORSE AL TROTTO OPERA AL FILARMONICO SPETTACOLI POPOLARI

FACILITAZIONI FERROVIARIE

SCUOLA DI TAGLIO

BANCO UMBERTO BUSI

Dott. MARIO ARTELLI

NASO - ORECCHIO E COLA

D. POMELLO-CHINAGLIA

DENTISTA

MAGRITTE della PELLE e VENERE

Dott. GIUSEPPE GAVINI

VOLETE LA SALUTE?

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA

I TELEFONI

del RESTO DEL CARLINO

corrispondono ai num. 5, 7, 40, 11-32, 16-49, 16-99, 17-00, 18-25, 21-54. Per telefonare all'uno o all'altro dei nostri Uffici basta chiedere il num. 7 dicendo all'incaricato con chi si desidera parlare.

Proprio e i vestiti proprii sono di proprietà di chi li ha acquistati. E' un modo di risparmiare e di non perdere. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo.

Proprio e i vestiti proprii sono di proprietà di chi li ha acquistati. E' un modo di risparmiare e di non perdere. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo.

Proprio e i vestiti proprii sono di proprietà di chi li ha acquistati. E' un modo di risparmiare e di non perdere. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo.

Proprio e i vestiti proprii sono di proprietà di chi li ha acquistati. E' un modo di risparmiare e di non perdere. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo. E' un modo di acquistare a basso prezzo.

Comizi e convegno socialisti pro e contro la guerra

Ed i Borghi allora propone ed ottiene l'approvazione di un ordine del giorno riguardante i ferrovieri.

I nazionalisti

Affollatissimo, e d'un pubblico davvero signorile e disinvolto, appariva ieri a sala dell'Albergo "Italia" dove i nazionalisti hanno tenuto l'assemblea.

I giovani esploratori

Ieri mattina, nella sala della Scuola Bertini, in via de' Mussolini, concessa dal Municipio, si è riunito un primo nucleo di oltre 150 giovani esploratori.

La trista propaganda in Emilia

Questi, con una ordinata ed efficace improvvisazione, si è soffermato dapprima sui precetti storici della guerra che si deve combattere, e che mai deve essere la guerra del riscatto patrio ad oggi.

Neutralità gioiosa o dolorosa coerenza?

Accolta all'azione svolta dai deputati socialisti Alberto Galia e Travasoglio, in via Calda, e si adira contro la democrazia che chiama in prima servetta, poi la revoca in una putta da postribolo meringhiante con tutti i governi.

« Non valgono che le minoranze audaci »

Prese la parola l'avv. Corini, cominciando fra l'ilarità — così ricordare il suo vecchio conteo col socialismo bolognese, che non s'è ancora rinvolto di certe sue idee.

Il macellaio e... la giunta

Proprio in cauda venenum. E il veleno lo debbono ancora mastiacciare i socialisti contro i quali i Borghi ha fatto proprio per il macellaio, ha sparato il colpo d'ordine del giorno del Partito socialista italiano, per dire all'assemblea: « Ma vedete che miserabile cosa? Manca il motivo di avvertirci di chiamarci a ragione pacifisti ».

Il socialismo ufficiale col danno e con le beffe

Che se vedessimo proprio il governo in pericolo — dice il Borghi — allora disarmino il governo e facciamo la guerra proprio per conto nostro.

L'inaugurazione del corso di fisica all'Università Popolare

Ieri alle 15 l'aula di Fisica della Regia Università presentava un aspetto insolito per la prima lezione del corso di fisica.

Il cavaliere Marongiu alla Procura Generale di Tripoli

In un numero antecedente del giornale, annunciando la promozione del cav. Marongiu al grado di Consigliere di Appello, accennammo ai titoli e ai speciali benefici di quest' esimio magistrato.

Per la partenza della capostazione di Budrio

Ci telefonano da Budrio: « Parecchi amici offrono ieri sera un banchetto al nostro capo stazione, che, con recente disposizione, venne destinato ad altro ufficio ».

Infornuto sul lavoro al Pirotecnico

Una giovane di 19 anni, abitante in via del Borgo 15, certa Celestina Lamandini, ieri sera ad ora tarda, mentre attendeva al suo lavoro nel Laboratorio Pirotecnico, rimase disgraziatamente presa con una molla.

Un ricordo marmoreo a Benedetto XV

Ieri nella sala principale della Società di S. Vincenzo di Paola, si è inaugurato un ricordo marmoreo a Benedetto XV, opera pregevole dello scultore prof. Mario Sartorio.

Il ratto di Geltrude Sasdelli

Il caso della vecchia Geltrude Sasdelli si complica. Tutto il paese di Medicina si appassiona alla strana vertenza sorta in seguito alla denuncia del mandatorio legale, maestro Bignardi.

Una veglia originata al Comune

L'idea è veramente felice e opportuna. Si può — e si deve — essere patrioti anche in fatto di mode e di costumi: tanto più nel nostro paese, dove l'arte dell'abbigliamento è sempre in pregio.

Il concorso della moda italiana

È il pubblico diritto di queste aperte condanne o timide censure, non esista un solo momento a credere che la vera e propria violenza contra la vecchia, fu usata quando ella fu indotta a firmare quelle disposizioni testamentarie che sono state rese note da un fratello del defunto parroco di S. Paolo.

Il pianto

Eppoi quella forma di pianto è molto comica oltre che gravosa per una statua che ha quattro o cinque metri d'altezza.

Il secondo Congresso Nazionale fra i venditori ambulanti

Nella nuova sede della Lega Venditori Ambulanti di Bologna, un'ampia sala a pianterreno del teatro Contavalli, ieri mattina alle ore 10, ha iniziato i suoi lavori il secondo congresso nazionale del commercio ambulante.

La relazione morale

Dovendosi procedere alla discussione della relazione morale, Bernarda di San Rocco propone sia rimandata al pomeriggio per dar modo ai rappresentanti di leggere e discutere in merito l'opuscolo di Felice di S. Rocco, Bernarda di San Rocco, Lionello Grossi, ai quali testimonio della gratitudine della classe, invita i congressisti a discutere serenamente le importanti questioni che sono all'ordine del giorno.

Un ricordo marmoreo a Benedetto XV

Ieri nella sala principale della Società di S. Vincenzo di Paola, si è inaugurato un ricordo marmoreo a Benedetto XV, opera pregevole dello scultore prof. Mario Sartorio.

Il ratto di Geltrude Sasdelli

Il caso della vecchia Geltrude Sasdelli si complica. Tutto il paese di Medicina si appassiona alla strana vertenza sorta in seguito alla denuncia del mandatorio legale, maestro Bignardi.

Una veglia originata al Comune

L'idea è veramente felice e opportuna. Si può — e si deve — essere patrioti anche in fatto di mode e di costumi: tanto più nel nostro paese, dove l'arte dell'abbigliamento è sempre in pregio.

Il concorso della moda italiana

È il pubblico diritto di queste aperte condanne o timide censure, non esista un solo momento a credere che la vera e propria violenza contra la vecchia, fu usata quando ella fu indotta a firmare quelle disposizioni testamentarie che sono state rese note da un fratello del defunto parroco di S. Paolo.

Il pianto

Eppoi quella forma di pianto è molto comica oltre che gravosa per una statua che ha quattro o cinque metri d'altezza.

Il pianto

Eppoi quella forma di pianto è molto comica oltre che gravosa per una statua che ha quattro o cinque metri d'altezza.

Il pianto

Eppoi quella forma di pianto è molto comica oltre che gravosa per una statua che ha quattro o cinque metri d'altezza.

COO possiede... notte scorsa... Vitorio... sparo... di anni... anni agli... perseguita... si diventa... vive... vicinanza... famiglia... in caso... nel suo... sorvegliato... in una... una, per... commesso... un po' da... in via... indone... un caso... poco dopo... in un... di un... molti lib... bancari... Al posto... quanto... di finanza... di un... contro un... scarsi... il disgra... verso l... no andare... nel pratic... ussa le ins... e gli... a lavare... illice riv... periodo... a lamenza... continua... oia a Kap... in via Mar... Rosari per... diversi... Agaa, in... NA... VALLI... D'ITALIA... larzo... e Agrate... ROTTO... MONICO... OPOLARI... ROVIARIE... AGLIO... TO BUSI... TEL. 7-91... RTELLI... NAGLIA... VENEZIA... GAVINI... LUTE?... SANQUE... BRA... ELICA... TAVOLA... RLINO... 5, 7, 10... telefonare... nostri... con chi...

L'assemblea generale degli azionisti del Consorzio Agrario Bolognese

Si è svolta ieri alle ore 11 nella Sala delle Assemblee della Banca Popolare...

Per il bollo delle carte da gioco

Nel Interesse del pubblico la Regia Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze ha prorogato a tutto il 23 corrente il termine utile per la ribollatura delle carte da gioco.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infazione malarica. FELICE BISLERI & C. - Milano

Vittoria liberale nelle elezioni amministrative a Brescia

BRESCIA 21, ore 21 - Le elezioni generali amministrative si svolsero oggi a Brescia in una calma veramente ineccepibile...

Le elezioni amministrative a Pesaro

PESARO 21, ore 21 - Le elezioni amministrative si sono svolte con la massima calma. La lista costituzionale è stata votata con encomiabile compattezza...

La caccia ai preti nel Messico

WASHINGTON 21, sera - Si annuncia che 180 preti indigeni sono stati arrestati al Messico e che le autorità reclamano una taglia di mezzo milione per la loro liberazione.

I treni viaggiatori soppressi per economia di combustibili

ROMA 21, matt. - Ecco la lista dei treni viaggiatori soppressi secondo l'avviso annunciato ieri ed oggi ufficialmente comunicato: 101 Torino-Cuneo (partenza Torino 6.50 - arrivo Cuneo 8.50).

Consiglio dei Ministri

ROMA 21, ore 21 - Quest'oggi alle 17 si è riunito Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri. La riunione si è protratta per circa 3 ore.

Una nuova minaccia del Tevere

ROMA 21, sera - Le nuove piogge e altri scioglimenti di neve nell'Umbria ingrossano per un'altra volta le acque del Tevere. Alle 9 di stamane il livello era a metri 12,70.

Due golette italiane cannoneggiate da torpediniere austriache ad Antivari?

ROMA 21, ore 21 - Secondo un telegramma da Barietta al Giornale d'Italia, è colà giunta da Antivari la goletta Gera Crocifisso di Giovanni, comandante dal capitano Camporeale...

La minacciosa frana di Granaglione

Continua il grave movimento di questa frana, che minaccia parte dell'importante e pittoresco paese di Granaglione. La larghezza del distacco della frana è di circa 200 metri...

La caccia ai preti nel Messico

WASHINGTON 21, sera - Si annuncia che 180 preti indigeni sono stati arrestati al Messico e che le autorità reclamano una taglia di mezzo milione per la loro liberazione.

Grave infortunio sul lavoro a Mass'f scaglia

FERRARA 21, sera - Ieri sera fu trasportato a questo ospedale, per mezzo dell'autolegata di Franco Verde, il canottiere provinciale Luigi Corradini, di anni 62...

L'Arno nuovamente in piena

PISA 21, ore 21 - L'Arno, il cui livello acqueo si era già elevato nel gennaio scorso in modo preoccupante allagando gli abitati, è entrato dopo brevi giorni di decrescenza del livello, un'altra volta in piena, e tende a diventare anche più minaccioso che per il passato.

Il console italiano a Trieste

VENEZIA 21, ore 21 - Il Gazzettino riceve la notizia fornitagli da un suo privato informatore di un grave fatto che sarebbe avvenuto ieri mattina a Trieste nella sede del consolato italiano...

Passaggio di merci di contrabbando ad Ancona

ANCONA 21, ore 21 - Il giornale 20 marti col treno 6438 giunto nella stazione di Ancona alle ore 10,48 viaggiavano i seguenti carri: N. 469457 contenenti botti di olio partite da Monopoli e dirette a Kehl...

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Di ritorno dal tempio di Bacco

Tre ladroncelli furono visti ieri sera uscire da una cantina, e costoro ad abbandonare tre delle bottiglie rubate. Il ladroncello è certo Enea Frascaro di Giuseppe sedicenne.

Per l'organizzazione della donna in caso di guerra

PADOVA 21, sera - Nel pomeriggio nella sala della Gran Guardia una folla imponente di signore e signorine di ogni classe e condizione ha assistito alla esposizione del programma del comitato nazionale femminile italiano per l'organizzazione della donna in caso di mobilitazione o di guerra.

Arresto di un perito geometra specialista di furti sul treno

PIACENZA 21, sera - Vi ho già informato che circa una settimana fa venne arrestato alla stazione di Piacenza, in un compartimento di prima classe di un treno Milano-Bologna, un giovane elegante...

Un nubragio a Sassari

SASSARI 21, sera - Un violento nubragio si rovesciò sulla città piogge, vento, grandine, scroscio elettrico. Per ventiquattro ore parve il finimondo.

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

I ladri e il bulo

Allegro: All'angolo di via Parigi e via Gessi, un palazzo in ricostruzione, da più settimane per i lavori che vi si fanno, impedisce che il fanale che prima era in quel punto, illumini la via e così chi passa di sera, è costretto ad infangarsi ed a bagnarsi, non riuscendo in alcun modo a vedere dove si va.

La Direzione della Scuola Samaritana

La Direzione della Scuola Samaritana Bolognese rivolge vive sollecitazioni a tutti coloro che furono iscritti ai suoi corsi dalla sua fondazione sino ad oggi, affinché mandino la loro scheda di adesione al Comitato di preparazione civile per il caso di guerra...

La Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri

VERONA 21, ore 21 - Con la Martonette di Wolf ha debuttato la nuova compagnia Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri, che si presenta festosamente. Il teatro era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Compagnia del «Grand Guignol» diretta da A. Sainati. - Ore 20,45: La casa dei fanciulli - Geografia - Lo Zio Verdi. - Ore 20,45 - Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Vatro.

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

La Direzione della Scuola Samaritana

La Direzione della Scuola Samaritana Bolognese rivolge vive sollecitazioni a tutti coloro che furono iscritti ai suoi corsi dalla sua fondazione sino ad oggi, affinché mandino la loro scheda di adesione al Comitato di preparazione civile per il caso di guerra...

La Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri

VERONA 21, ore 21 - Con la Martonette di Wolf ha debuttato la nuova compagnia Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri, che si presenta festosamente. Il teatro era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Compagnia del «Grand Guignol» diretta da A. Sainati. - Ore 20,45: La casa dei fanciulli - Geografia - Lo Zio Verdi. - Ore 20,45 - Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Vatro.

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

La Direzione della Scuola Samaritana

La Direzione della Scuola Samaritana Bolognese rivolge vive sollecitazioni a tutti coloro che furono iscritti ai suoi corsi dalla sua fondazione sino ad oggi, affinché mandino la loro scheda di adesione al Comitato di preparazione civile per il caso di guerra...

La Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri

VERONA 21, ore 21 - Con la Martonette di Wolf ha debuttato la nuova compagnia Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri, che si presenta festosamente. Il teatro era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Compagnia del «Grand Guignol» diretta da A. Sainati. - Ore 20,45: La casa dei fanciulli - Geografia - Lo Zio Verdi. - Ore 20,45 - Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Vatro.

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

La Direzione della Scuola Samaritana

La Direzione della Scuola Samaritana Bolognese rivolge vive sollecitazioni a tutti coloro che furono iscritti ai suoi corsi dalla sua fondazione sino ad oggi, affinché mandino la loro scheda di adesione al Comitato di preparazione civile per il caso di guerra...

La Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri

VERONA 21, ore 21 - Con la Martonette di Wolf ha debuttato la nuova compagnia Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri, che si presenta festosamente. Il teatro era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Compagnia del «Grand Guignol» diretta da A. Sainati. - Ore 20,45: La casa dei fanciulli - Geografia - Lo Zio Verdi. - Ore 20,45 - Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Vatro.

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

La Direzione della Scuola Samaritana

La Direzione della Scuola Samaritana Bolognese rivolge vive sollecitazioni a tutti coloro che furono iscritti ai suoi corsi dalla sua fondazione sino ad oggi, affinché mandino la loro scheda di adesione al Comitato di preparazione civile per il caso di guerra...

La Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri

VERONA 21, ore 21 - Con la Martonette di Wolf ha debuttato la nuova compagnia Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri, che si presenta festosamente. Il teatro era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Compagnia del «Grand Guignol» diretta da A. Sainati. - Ore 20,45: La casa dei fanciulli - Geografia - Lo Zio Verdi. - Ore 20,45 - Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Vatro.

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

La Direzione della Scuola Samaritana

La Direzione della Scuola Samaritana Bolognese rivolge vive sollecitazioni a tutti coloro che furono iscritti ai suoi corsi dalla sua fondazione sino ad oggi, affinché mandino la loro scheda di adesione al Comitato di preparazione civile per il caso di guerra...

La Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri

VERONA 21, ore 21 - Con la Martonette di Wolf ha debuttato la nuova compagnia Ferrero-Celli-Palmarini-Pieri, che si presenta festosamente. Il teatro era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Compagnia del «Grand Guignol» diretta da A. Sainati. - Ore 20,45: La casa dei fanciulli - Geografia - Lo Zio Verdi. - Ore 20,45 - Rappresentazione straordinaria dell'illusionista Vatro.

La piena dell'Idice interrompe la strada di Montezenzio

Ci telefonano da Montezenzio, 21: Oggi la strada, che dalla Maestocchia conduce a Borgo di Bisano per Montezenzio, fu distrutta per un improvviso allagamento dell'Idice in piena...

Ultime di sport

Venezia - Casale batte Venezia 1 a 0. Vicenza - Internazionale e Vicenza nulla zero a zero. Roma - Fortitudo batte Audax 4 a 2.

ATTENZIONE! NUOVI TIPI LAMPADINE PHILIPS "MEZZO-WATT" 100-160 VOLT 100 CANDELE 200-250 " 200 " Fabbricazione Olandese. Si fornisce ogni quantità immediatamente STABILIMENTI ad EINDHOVEN (Olanda)

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA CORSARA NELL'ATLANTICO

L'incrociatore tedesco "Karlsruhe", all'opera

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Il bollettino francese delle 23

Parziali successi francesi

PARIGI 21, ore 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Cannoneggiamenti intermittenti dal mare all'Aisne, con tiro assai efficace della nostra artiglieria.

Il valore delle operazioni contro i Dardanelli

PARIGI 21, ore 24. — Le operazioni nei Dardanelli, di cui la prima si è effettuata, mostrano che nel Mediterraneo due azioni distinte vengono condotte contro i nemici.

Quattro vapori e un veliero affondati dal "Karlsruhe"

LONDRA 21, sera. — Il "Lloyd" annunzia che i vapori "Hemisphere", "High Andbrace", "Rotaro" e la goletta norvegese "Semantha" e il piroscafo inglese "Wilfridin" furono probabilmente affondati dall'incrociatore tedesco "Karlsruhe".

Un appello alla concordia tedesca

BERLINO 21, sera. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive, sotto il titolo "Scopo della guerra" che non è ancora tempo di iniziare i commenti in questo proposito nella stampa.

L'Olanda protesta contro una disposizione dell'Inghilterra

BERLINO 21, sera. — I giornali hanno da Amsterdam: Nella collezione di documenti la cui pubblicazione è già stata annunciata, si trova una lettera del ministro degli affari esteri olandese al ministro britannico Sir Alan Johnston in data 15 febbraio 1915.

La parte dell'artiglieria nelle operazioni belliche nel teatro Orientale

VIENNA, febbraio. Le esperienze che si vanno facendo in questa guerra hanno già fatto giustizia sommaria di parecchie teorie militari che erano state elevate poco meno che a dogmi.

Altre notizie retrospettive sulla cacciata dei russi dalla regione masuriana

BERLINO 21, sera. — Secondo notizie dal fronte austriaco, i combattimenti nei Carpazi continuano sempre con maggiore violenza. Il loro fronte va dalla Galizia occidentale fino ai confini rumeni.

Un momento sovversivo nell'esercito russo?

VIENNA 21, sera. — (Ufficiale) — Il Quartier Generale comunica: Un comunicato dello Stato Maggiore russo recentemente pubblicato accusa il comando del nostro esercito di avere organizzato la pubblicazione di proclami sovversivi che vanno diffusi fra le truppe russe.

Un memoriale del governo russo sulle atrocità degli austro-tedeschi

ROMA 21, sera. — L'ambasciata di Russia comunica: Il governo imperiale di Russia ha inviato alla ambasciata di Russia a Roma un memoriale, relativo alle violazioni delle leggi e degli usi di guerra commesse dagli eserciti tedeschi ed austro-ungarici.

Un vapore sfuggito al blocco

PARIGI 21, sera. — I giornali hanno da New York: È arrivato il vapore Lusitania proveniente da Liverpool.

I due fioricultori italiani prigionieri in Ungheria

SAN REMO 21, ore 24. — I due fioricultori Emanuele Lambertini di Bordighera e Carlo Semeria di Ospedaletti sono tuttora prigionieri delle autorità militari ungheresi.

Nuove chassate a Milano

MILANO 21, ore 22. — Mentre alla Casa del Popolo si svolgeva il comizio anti-interventista, il gruppo nazionalista teneva un comizio in via Circo, al quale accorse una folla numerosissima.

La Santa Sede e la guerra

ROMA 21, ore 21. — L'«Osservatore Romano» reca: «Leggiamo in un giornale della sera la seguente notizia tolta dall'«Echo de Paris».

Esportazioni vietate dalla Spagna

MADRID 21, sera. — La Gaceta annunzia che l'esportazione del solfato di rame e quella delle uova è vietata con decreto 20 febbraio 1915.

La Santa Sede e la guerra

ROMA 21, ore 21. — L'«Osservatore Romano» reca: «Leggiamo in un giornale della sera la seguente notizia tolta dall'«Echo de Paris».

Un momento sovversivo nell'esercito russo?

VIENNA 21, sera. — (Ufficiale) — Il Quartier Generale comunica: Un comunicato dello Stato Maggiore russo recentemente pubblicato accusa il comando del nostro esercito di avere organizzato la pubblicazione di proclami sovversivi che vanno diffusi fra le truppe russe.

Un vapore sfuggito al blocco

PARIGI 21, sera. — I giornali hanno da New York: È arrivato il vapore Lusitania proveniente da Liverpool.

I due fioricultori italiani prigionieri in Ungheria

SAN REMO 21, ore 24. — I due fioricultori Emanuele Lambertini di Bordighera e Carlo Semeria di Ospedaletti sono tuttora prigionieri delle autorità militari ungheresi.

Nuove chassate a Milano

MILANO 21, ore 22. — Mentre alla Casa del Popolo si svolgeva il comizio anti-interventista, il gruppo nazionalista teneva un comizio in via Circo, al quale accorse una folla numerosissima.

La Santa Sede e la guerra

ROMA 21, ore 21. — L'«Osservatore Romano» reca: «Leggiamo in un giornale della sera la seguente notizia tolta dall'«Echo de Paris».

Esportazioni vietate dalla Spagna

MADRID 21, sera. — La Gaceta annunzia che l'esportazione del solfato di rame e quella delle uova è vietata con decreto 20 febbraio 1915.

La Santa Sede e la guerra

ROMA 21, ore 21. — L'«Osservatore Romano» reca: «Leggiamo in un giornale della sera la seguente notizia tolta dall'«Echo de Paris».

Un momento sovversivo nell'esercito russo?

VIENNA 21, sera. — (Ufficiale) — Il Quartier Generale comunica: Un comunicato dello Stato Maggiore russo recentemente pubblicato accusa il comando del nostro esercito di avere organizzato la pubblicazione di proclami sovversivi che vanno diffusi fra le truppe russe.

Un vapore sfuggito al blocco

PARIGI 21, sera. — I giornali hanno da New York: È arrivato il vapore Lusitania proveniente da Liverpool.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Alla Croce Rossa di Parma

PARMA 21, sera. — In un'aula della Regia Università ha oggi, alle 14, avuto luogo l'assemblea generale della Croce Rossa. Erano presenti in gran numero i soci, e le più distinte signore della nostra società e quasi tutte le dame infermiere.

La temperatura

Table with columns for location and temperature. Locations include Torino, Genova, Milano, Verona, Venezia, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Pisa.

Regio Osservatorio di Bologna
Stato del cielo: Mistro.
Barometro (ridotto a 0 e al livello del mare): Da mm. 739,5 salito a 747,7.

Preparazione civile a Modena in caso di guerra

MODENA 21. — Nell'intento che anche Modena abbia predisposto tutte le necessarie provvidenze, di persone e di cose, e non debba dolersi di colpevoli negligenze rovinose per ogni ordine di cittadini, la « Dante Alighieri » e la « Croce Rossa » — ispirandosi alle finalità civili ed umanitarie che sono loro proprie — hanno ritenuto di compiere opera buona facendosi promotrici di una riunione dalla quale sorge il Comitato modonese di preparazione civile per il caso di guerra.

Previsioni meteorologiche dal 22 al 28 febbraio

La forte depressione ciclonica attuale sarà per persistere non meno di 5 o 6 giorni ancora. Due analogie mi si affacciano per cercare di ritrarne il relativo svolgimento fra Emilia e Romagna, svolgimento ritardato di più o meno tanto più largamente, l'attuale grande depressione interessando una massima parte d'Europa, specie fra centro e sud.

I funerali dell'allievo della Scuola Militare di Modena

MODENA 21. — Stamani si sono celebrati i funerali del compianto giovane Giuseppe Maria Bovo, allievo della Scuola Militare.

Immercati PIACENZA

CEREALI — Mercato inattivo nei grani. — Prezzi comunque saliti. — Avena stazionaria da L. 29,50 a 43 — Granoturco agosto da L. 29,50 — Avena da L. 30 a 30,50.

Per gli orari ferroviari sulla linea Lavezzola-Lugo

LUGO 21. — La Camera di commercio di Ravenna si è occupata per una sistemazione migliore più razionale di quella in vigore oggi negli orari della linea Lugo-Lavezzola.

Stato civile

18 Febbraio
NATI: Maschi 7 — Femmine 10 — Totale 17.
MORTI: Fiumi Luigi, d'anni 93, ved. Baroni, att. a casa, G. Paoloni 13 — Treggia Mario, d'anni 69, coniugato, calzolaio, Veterinaria 5.

dini 64-66 — Mazzoni Violante, d'anni 85, ved. Betsch, att. a casa, Pietralata 32 — Fantuzzi Francesco, d'anni 1 e mesi 4, Bertella 300 — Fellardi prof. Federico, d'anni 67, coniugato, pres. regio. Saragosa 25 — Mengoli Antonio, d'anni 1 e mesi 6, Laca 93 — Lenzi Maria Rita, d'anni 52, in Casati, att. a casa, Saracolla 52 — Pallati Maria, d'anni 1 e mesi 5, Bertella 638 — Pallotti Dante, d'anni 1 e mesi 3, Bertella 612 — Gianni Domenico Pasquale, d'anni 93, coniugato, Emilia 54 — Zanolini Enrico Achille, d'anni 75, vedovo, Emilia 54 — Lorenzini Ida, no. di giorno 2, Bertella 335 — Eredi Walter, d'anni 1 e mesi 7, Bertella 634 — Calori Carolina, d'anni 86, ved. Spetoli, att. a casa — Caraccioli Maria, d'anni 82, ved. Casali, att. a casa — Tavaggi Pompeo, d'anni 82, vedovo, farmacia. — Totale 15.

NATI: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale 5.
MORTI: Zaccarelli Giuseppina, d'anni 28, in Casè, att. a casa, Belle Arti 11 — Evangelisti Clea, d'anni 65, vedova, benestante, Borgonovo 16 — Palestro Luigi, d'anni 60, coniugato, bracciatore, Alemanni 179 — Magnoni Ida, di anni 53 in Venturi, att. a casa, S. Caterina 2 — Casella Clementa, d'anni 69, ved. Lorenzini, att. a casa, Saracolla 42 — Zaccati Alba Emilia, di anni 67 in Biddi, att. a casa, Carotona 8 — Corrieri Armida, d'anni 17, nubila, Bertella 384 — Vined Emma, d'anni 20, nubila, Bertella 384 — Braglia Adriana, di mesi 8, Polse 37 — Neri Angiolo, d'anni 68, vedovo, calzolaio, Saracolla 215 — Calari, d'anni 58, in Farini, 133 — Landolfi Virginia, d'anni 58, in Farini — Campetti Andrea, d'anni 34, celibe, calzolaio — Manselli Maria, d'anni 55, att. a casa — Grandi Raffaele, d'anni 54, vedovo. — Totale 15.

Immercati PIACENZA

CEREALI — Mercato inattivo nei grani. — Prezzi comunque saliti. — Avena stazionaria da L. 29,50 a 43 — Granoturco agosto da L. 29,50 — Avena da L. 30 a 30,50.

PARMA

CEREALI — Mercato inattivo nei grani. — Prezzi comunque saliti. — Avena stazionaria da L. 29,50 a 43 — Granoturco agosto da L. 29,50 — Avena da L. 30 a 30,50.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI TO SSE
rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

CORRISPONDENZE

SETTE Febbraio. Inviati pensieri e baci con immutabile ed imperturbato affetto. Raccomandando discrezione con donato servizio evitando così chiacchiere. Scritto amica come d'accordo! 1667

DONANDE D'IMPIEGO

FARMACISTA assistente patentato quadrantese, disponibile subito. Offerte referenze. Indirizzo: Casella F. 19215 HAASENSTEIN e VOGLER, Faenza. 1663

PIAZZISTI E VIAGGIATORI

GIOVANI piazzisti. Tessera 219,78, postale. 1667

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

SIGNORE cerca camera ammobiliata, lussuosa. Scrivere inserzione 1665, posta, Bologna. 1665

ANNUNZI VARI

MACCHINE scrivere nuove, seminuove, piccole rate mensili, noleggi. Ditta Cav. E. Matteucci, Indipendenza 20 piano 3.0, Bologna. 1659

Denti sani e bianchi DENTIFRICO BANFI

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, macchie, lentiggini, brufoli, deturpamento, pallidità. Un viso brutto, da qualsiasi causa, diventa superamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedete schiarimenti alla Ditta A. Parlati, Via Chiaia, 3, 49 - NAPOLI.

DEPURATEVI IL SANGUE

Se non volete esporvi ad una Venesia precoce e sue disastrose conseguenze... L'ANTICELTICO Teresi per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice, elimina dall'organismo ogni impurità.

30 GIORNI

risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulcere, ecc. Tollera benissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo - più volte premiato con le più alte onorificenze - Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,80. (Quattro flaconi L. 15 franco). Opuscolo e consulto gratis per lettera.

Puntata n. 55 Appendice del Resto del Carlino 22 febbraio

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Egli portava seco, gelosamente celato in una tasca speciale dell'abito, il muscolo coherer di particolare fattura, dissimulato in una grossa testa di spillo, che aveva scoperto nascosto dal « malenno » in una cavità di una delle turbine dell'Indomptable, la nave che egli, Turba, aveva fatta destramente prescegliere dai formidabili mattatori per il più prossimo esperimento di distruzione.

l'asse il cupo azzurro del cielo, per pochi istanti.

Un torrente impetuoso produceva un rumore assordante dirupando per le rocce pretegianti, in un burrone profondo, che correva parallelamente alla gola per la quale egli inerpacciava. Il fragore delle cascate e delle colonne d'acqua che rabbiosamente risaltavano dal fondo del fossato per avventurarsi contro gli scogli imprigionati nel torrente, « ogliava all'orecchio anche il meglio addestrato di porre altri rumori. Sembrò, nondimeno, a Michele Turba, di udire il traccicchio caratteristico d'un motore d'aeroplano e per un momento credè che l'ombra passava sul suo capo fosse realmente un grande uccello artificiale. Ma quando fu pervenuto ad un motore d'aeroplano e per un momento credè che l'ombra passava sul suo capo fosse realmente un grande uccello artificiale.

— E la persona... la persona, venuta per aria? Come ha avuto libero il passo? — interrogò Turba, con voce egualmente sommess.

— E persona della banda... ed è una donna. L'abbiamo fatta passare indisturbata... E venuta tante volte qui? E bene che anche essa dica a voi il fatto suo. Del resto, non sospetta che la torre sta accerchiata. — Bene! Turba proseguì, affrettando il passo. Entrò nella massa buia delle rovine, e con l'aiuto della sua lanterna tascabile montò la scala tutta sbocconcellata, muschiosa, che si arrampicava sino alla sommità della torre merolata.

Puntata n. 59 Appendice del Resto del Carlino 22 febbraio

RICCARDO MARSH

Il misterioso dormiente

(Versione Italiana di ELENA VECCHI)

— Howarth, mi costringi ad assumere un tono per il quale non ho nessuna simpatia. Tanto te tue parole come il tuo contegno additano a insinuazioni che debbo pregarti di chiarire. Che cosa debbo intendere da questa tua frase? — Rispondimi francamente. Hai preso gusto a spacciarti come Montagu Babbacombe? — No davvero! Né seppi mai che simile individuo esistesse, innanzi che tornassi in seno alla mia famiglia. Ora dimmi in tutta sincerità, perchè questa smania di confondermi con questo signore? — Se non hai preso il nome di Montagu Babbacombe, ti chiedo scusa. — In quale fango devi essere caduto! Da giovane, anche io, mi sono ingolfato in ambienti inominabili, ma non mi sarei mai aspettato che, invecchiando, tu ti fossi insozzato a tal segno! Dapprima hai tentato di defraudarmi dei miei

va gli additassi Howarth quale esempio. Lo feci subito.

Attesi che egli avesse terminato il suo piacevole racconto, quindi lo onorai del mio. Credo che la confessione, se giovò all'animo di lui, non fu per altro accolta come egli aveva presagito lo sarebbe. In codesto genere di cose, il mondo offre moltissime disillusioni. Allorchè si tratta di confessare le nostre colpe, pochissimi di noi sono trattati come crediamo averne il diritto.

— E' vero? — Chiediglielo. Ti ho narrato il fatto quale l'ho avuto, dianzi, dalle sue labbra.

— Douglas, è vero? — Smith introdusse due dita tra il collo ed il soffino, quasi questo lo strazasse. Trasorse qualche istante innanzi che gli rispondesse. Poi lo fece in tono stranamente diverso dal solito. — Sì, è vero... verissimo. — E voi non siete Montagu Babbacombe? — Interrogò l'altro volgendosi. — E me lo d' mandate, sapendo che Babbacombe era il nome del suo complice nella frode di cui siete stato ora informato? — E un caso di rassomiglianza. — Mi chiedete ancora se sono io quello sciagurato? Rispondete! — Riconosce che se ponete la questione in codesti termini, la cosa non può essere. Ma se avete veduto la fotografia... — Reggite, basta. Ti parlerò più tardi a quattro occhi. Non divido la tua abilità di dimenticare che siamo fratelli. — E voltandosi a Fritzi: — L'altro giorno, signore, vi ho parlato alla porta. Perché siete tornato? Ma Reggie si affrettò a dire: — E' venuto con me.